GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 | **ROMA** — MARTEDI' 7 DICEMBRE | **NUM. 291**

Abbonamento Postale

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . .	ROMA . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°

Domani essendo giorno feriato non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Ieri la Camera tenne due sedute.

Nella seduta antimeridiana venne discusso il disegno di legge inteso a modificare la legge del 29 luglio 1879 relativamente alle ferrovie complementari. Ne furono approvati i primi tre articoli, e presero parte alla discussione i deputati Salaris, Peruzzi, Lugli, Morana, Incagnoli, Arbib, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Grimaldi.

Nella seduta pomeridiana si proseguì e terminò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1881 del Ministero dei Lavori Pubblici. Di alcuni capitoli di esso parlarono i deputati Cavalletto, Mordini, Luporini, Panattoni, Ferrini, Farina Nicola, Folcieri, Mazzarella, Francica, Curioni, Camici, Di Lenna, Bianchi, Mussi, Morini, Giudici, Giovagnoli, Fortunato, Ricotti, Finzi, Delle Favare, Foppoli, Merzario, Di Blasio, il relatore Indelli e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro delle Finanze: Contratto di vendita al Municipio di Padova di parte dell'antico fabbricato della Posta e e dell'ex-chiesa di San Marco; Permuta di terreni col Municipio di Savona;

Dal Presidente del Consiglio in nome del Ministro della Guerra: Estensione del prescritto dalla legge 7 febbraio 1865 ai militari e funzionari giubilati, in base alla legge 20 giugno 1850.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMDCCXXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per riforma dello statuto, adottata nell'adunanza generale del 27 marzo 1880 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito popolare, stabilita in Pesaro, col nome di *Banca Popolare Pesarese*, colla durata di 50 anni, decorrendi dal 29 giugno 1875, e col capitale nominale di 100,000 lire, diviso in 2000 azioni da lire 50 ciascuna;

Visto lo statuto della Società ed i RR. decreti che la riguardano del 29 giugno 1875, n. MLXXVI, e del 27 ottobre 1877, n. MDCCXXXIII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto della *Banca Popolare Pesarese*, inserito nell'atto pubblico di deposito 13 agosto 1880, rogato in Pesaro dal notaio Ermenegildo Guidi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 ottobre 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5697** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, num. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A termini dell'articolo 11 di detta legge è dichiarata di pubblica utilità la formazione di una piazza d'armi ad uso delle truppe, in Catanzaro.

Art. 2. Alla espropriazione dei fondi a tale uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Ministro, si provvederà a senso della citata legge 25 giugno 1865.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 ottobre 1880.

UMBERTO.

B. MILON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. 5702 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Potranno essere imbarcati sui piroscafi delle Società di navigazione italiane sottufficiali macchinisti della R. Marina in più del personale di macchina assegnato a detti piroscafi.

Art. 2. Il tempo durante il quale i sottufficiali macchinisti della R. Marina rimarranno imbarcati sui piroscafi mercantili sarà loro computato come tempo d'imbarco sopra Regie navi.

Art. 3. Durante il tempo d'imbarco essi avranno diritto a tutti gli averi fissati dalle tabelle *b V e f I* annesse al R. decreto 5 ottobre 1878, eccezione fatta della razione e dell'assegnamento mensa.

Essi invece faranno parte della mensa dei secondi macchinisti dei piroscafi sui quali sono imbarcati.

Art. 4. Il rimborso delle spese occorse per il trattamento tavola sarà fatto per cura dell'Amministrazione marittima alle varie Società sulla presentazione delle relative note, munite del visto dei sottufficiali macchinisti cui riguardano.

Tali rimborsi saranno fatti sul capitolo *Armamenti navali* del bilancio Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 ottobre 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Relazione a S. M. *del Ministro della Marina fatta in udienza del* 5 *dicembre* 1880.

SIRE,

L'articolo 6 del Regio decreto del 22 agosto 1880, che modifica le attribuzioni e la composizione del Consiglio superiore di Marina, dà facoltà al Ministro di aggiungere temporaneamente al Consiglio membri straordinari, quando si debbono trattare affari speciali.

L'articolo 11 dello stesso Regio decreto stabilisce che possano intervenire eventualmente nel Consiglio i capi degli uffizi del Ministero per dare informazioni sugli affari che si trattano.

Inoltre le istruzioni Ministeriali con le quali sono date le norme per l'attuazione del Regio decreto suddetto e di quello col quale è instituito il Comitato pel disegno delle navi determinano i casi nei quali l'intervento dei direttori generali del materiale e di artiglieria e torpedini in qualità di membri straordinari è obbligatorio, mentre lasciano in facoltà del Ministro di aggregarli, oppur no, in altre occasioni.

Ma ho riconosciuto che molto frequentemente si trattano nel Consiglio superiore quistioni attinenti al materiale navale per le quali è utilissimo l'intervento nel Consiglio dei due nominati direttori generali che possono illuminare gli altri membri, per la conoscenza che eglino hanno delle dette quistioni di loro speciale competenza.

Parmi per tale ragione che sia molto più conveniente pel buon andamento di un servizio, tanto importante quanto è quello del Consiglio superiore di Marina, che i due direttori generali entrino permanentemente nel Consiglio come membri.

Io nutro fiducia che la Maestà Vostra vorrà degnarsi di approvare il mio divisamento e munire della Sua Augusta firma il Sovrano decreto col quale esso avrebbe effetto e che ho l'onore di presentare alla Maestà Vostra.

Il Num. 5742 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 22 agosto 1880, n. 5610 (Serie 2ª), che modifica le attribuzioni e la composizione del Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. All'articolo 1 del R. decreto sopra citato è aggiunto il capoverso seguente:

« Fanno parte inoltre del Consiglio superiore di Marina l'ispettore o direttore nel Corpo del Genio navale, direttore generale del materiale presso il Ministero della Marina, ed il contrammiraglio o capitano di vascello, direttore generale di artiglieria e torpedini presso lo stesso Ministero. »

Art. 2. All'articolo 14 dello stesso R. decreto è aggiunto il capoverso seguente:

« Nessuna indennità compete ai due direttori generali (*suddetti*) per la loro qualità di membri del Consiglio superiore di Marina, oltre quelle che loro spettano come direttori generali presso il Ministero. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVISO

Italiani morti all'estero.

Si crede opportuno avvertire che il Governo dei Paesi Bassi, ad evitare un inutile ingombro negli archivi del dipartimento delle colonie, ha stabilito di distruggere tutte le carte appartenenti a stranieri morti al servizio dell'esercito delle Indie Neerlandesi, le quali non siano state reclamate entro 30 anni dall'apertura della successione.

Ciò per notizia degli interessati.

Roma, 1° dicembre 1880.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di medicina legale, vacante nella R. Università di Bologna.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di medicina legale, vacante nella R. Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di febbraio 1881.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 2 dicembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella R. Università di Macerata.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella Regia Università di Macerata.

I concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 28 del mese di dicembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 19 ottobre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione.
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto che a tergo dei certificati numero 34102[429402 della rendita di lire 140, e num. 34103[429403 della rendita di lire 180, entrambi intestati ad Airaldi Filippo Secondo fu avvocato Carlo, domiciliato in Alassio, e sottoposti ad ipoteca per la cauzione da lui dovuta nella sua qualità di esattore, si scorge una larga macchia d'inchiostro, la quale rende affatto impossibile il poter leggere la dichiarazione che si suppone vi sia stata scritta, e che, a quanto sembra, doveva produrre gli effetti di cui all'articolo 46 del regolamento 8 ottobre 1870, 5942.

Ai termini dell'articolo 60 del citato regolamento si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si riterrà senz'altro il titolare quale assoluto proprietario delle rendite anzidette e si farà luogo alle operazioni da lui domandate.

Roma, 29 novembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 per cento, cioè: num. 34106 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 306, al nome dell'Università israelitica di Firenze per l'Opera pia Rimini, rappresentata dal suo presidente, col vincolo d'usufrutto a favore di Rimini Angelo fu *Abramo*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva l'usufrutto della stessa invece intestarsi a Rimini Angelo fu *Benedetto*, vero proprietario dell'usufrutto stesso.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 novembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 496336 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 101086 della soppressa Direzione di Torino), per lire 100, al nome di *Gentou* Pulcheria-Luigia-*Eufrosia*-Angela del vivente *Francesco*, minore, sotto la legittima amministrazione del detto di lei padre, domiciliata in Barraux (Isère), e n. 497352 (corrispondente al n. 102052 di Torino), per lire 100, al nome di Genton Pulcheria-Luigia-Eufrosina-Angela, nubile, del vivente *Francesco-Bernardo-Vittorio*, domiciliato a Barraux (Isère), minore, sotto la legittima amministrazione del padre, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Genton* Pulcheria-Luigia-*Eufrosina*-Angela, del vivente *Luigi Sisto*, minore, ecc., ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 24 novembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Segue Alleg. I — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro*

(Continuazione — Vedi

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0] imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/₀ Col. 6-5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
39	Ufficiatura di S. Marziale nella cattedrale di.	Colle di Val d'Elsa	Siena	»	50 86	»	50 86		»
40	Beneficio di Santa Margherita in . .	Montepulciano	Id.	»	127 48	»	127 48		»
41	Cappellania Donzello Margherita in.	Scicli	Siracusa	»	68 85	»	68 85		»
42	Cappellania Acardo Agostino in . .	Calatafimi	Trapani	»	16 56	»	16 56		»
43	Cappellania Sicomo Marianna in . .	Vita	Id.	»	99 45	»	99 45		»
44	Mansioneria Althan in S. Giacomo di Salvarolo in	Pramaggiore	Venezia	137 70	56 10	81 60	»		»
	Corporazioni religiose.								
45	Minori Conventuali di S. Francesco in	San Sepolcro	Arezzo	35 92	2625 50	»	2498 48		»
46	Oratorio di S. Filippo Neri in Guardia Sanframondi in	Guardia San Framondi	Benevento	15 81	34 22	»	18 41		»
47	Convento degli Agostiniani di S. Giacomo Maggiore in	Bologna	Bologna	5691 43	3410 98	2410 55	»		»
48	Collegio delle Scuole Pie in	Isili	Cagliari	2645 28	901 01	1744 27	»		»
49	Monastero delle Salesiane del Santissimo Salvatore in	Foggia	Foggia	7689 30	2749 34	5444 96	»		»
50	Convento dei Padri Trinitari Scalzi in	Livorno	Livorno	12 99	3 90	9 09	»		»
51	Monastero delle Francescane del Terz'Ordine sotto il titolo di Santa Maria degli Angeli in	Lucca	Lucca	727 23	3209 71	»	1750 78		»
52	Monastero delle Domenicane in . .	Id.	Id.	1835 16	5647 85	»	3257 59		»
53	Monastero delle Benedettine di Santa Giustina ai Servi in	Id.	Id.	324 34	5558 48	»	4809 44		»
54	Convento dei Domenicani di S. Romano in	Id.	Id.	369 42	4673 04	»	4062 22	1° gennaio 1880	»
55	Monastero della Visitazione o delle Salesiane in	Id.	Id.	310 55	1900 03	»	1584 28		»
56	Convento del Carmine di S. Pier Cigoli in	Id.	Id.	297 52	3547 56	»	2971 24		»
57	Convento degli Agostiniani in . .	Id.	Id.	1209 52	3704 18	»	2035 46		»
58	Convento dei Chierici Regolari di S. Maria Corte Orlandini in . .	Id.	Id.	897 60	3507 26	»	2103 86		»
59	Monastero delle Francescane di San Michele Arcangelo detto del Micheletto in	Id.	Id.	137 57	3555 84	»	3255 67		»
60	Convento dei Minori Osservanti di S. Francesco in	Pietrasanta	Id.	35 04	94 64	»	59 60		»
61	Convento di S. Giuseppe da Calasanzio sotto il titolo delle Scuole Pie in	Id.	Id.	40 37	193 25	»	152 88		»
62	Fate-bene-fratelli di	Mantova	Mantova	298 63	202 60	96 03	»		»
63	Convento di S. Francesco da Paola sotto il titolo di Sant'Oliva in (*) .	Palermo	Palermo	»	58 26	»	58 26		»
64	Monastero di S. Chiara in S. Lino di	Volterra	Pisa	3570 49	3460 53	321 66	»		»
65	Monastero delle Servite Eremitane al Gesù e Maria in	Venezia	Venezia	567 41	1563 55	»	1196 14		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1879 . . . . L.			37530 21	59699 15	15886 34	33515 »		2 10
	Facendosi luogo all'inscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1881, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1880 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0[0] liquidate a tutto dicembre 1880 L.								2 10

(*) Iscrizione suppletiva - vedi n. 110 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 1° maggio 1879, n. 4896 (Serie 2ª).

Monza, addì 6 ottobre 1880.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico nn. 286, 288 e 289).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella col. 7: dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella col. 7: dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	618 82
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1525 44
»	»	»	»	»	»	»	»	»	848 57
»	»	»	»	»	»	»	»	»	204 10
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1225 72
»	1 81	163 20	734 40	899 41	14 36	96 94	111 30	788 11	60 72
117 30	120 71	182 20	819 90	1240 11	16 03	108 23	124 26	1115 85	31879 27
»	»	»	»	»	»	»	»	»	192 94
4879 92	3193 97	4821 10	21694 95	34589 94	424 26	2863 73	3287 99	31301 95	»
1954 57	2311 15	3488 54	15698 43	23452 69	306 99	2072 19	2379 18	21073 51	»
6894 38	7214 58	10889 92	49004 64	74003 47	958 31	6468 61	7426 92	66576 55	»
10 75	12 04	18 18	81 81	122 78	1 60	10 80	12 40	110 38	»
1334 94	939 50	1463 40	6585 30	10353 14	128 78	869 26	998 04	9355 10	30285 69
2060 76	755 50	1110 20	4995 90	8902 36	97 70	659 45	757 15	8145 21	47319 50
678 49	562 73	849 40	3822 30	5912 92	74 75	504 54	579 29	5333 63	64337 »
531 60	319 86	482 80	2172 60	3506 86	42 49	236 78	329 27	3177 59	52943 35
178 20	6 89	10 40	46 80	242 29	0 92	6 18	7 10	235 19	19588 22
544 99	369 41	557 60	2509 20	3981 20	49 17	331 21	380 38	3600 82	39919 74
1445 47	568 68	858 40	3862 80	6735 35	75 54	509 88	585 42	6149 93	30469 46
1279 18	670 18	1011 60	4552 20	7513 16	89 02	600 89	689 91	6823 25	31957 08
269 74	215 44	325 20	1463 40	2273 78	28 62	193 17	221 79	2051 99	41888 97
24 72	»	»	»	24 72	»	»	»	24 72	734 57
24 67	»	»	»	24 67	»	»	»	24 67	1884 25
68 02	127 24	192 06	864 27	1251 59	16 90	114 08	130 98	1120 61	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	718 05
3574 62	426 19	643 32	2894 94	7539 07	56 61	382 12	438 73	7100 34	»
162 48	»	»	»	162 48	»	»	»	162 48	14466 20
26034 75	22368 02	35101 48	167491 51	250995 76	3089 03	22108 84	25197 87	225797 89	459001 83
»	»	»	15886 34	15886 34	»	2097 »	2097 »	13789 34	33515 »
26034 75	22368 02	35101 48	183377 85	266882 10	3089 03	21205 84	27294 87	239587 23	492516 83

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: T. VILLA.

Allegato K — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 0/0 - Col. 6-5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Cappellania Novelli e Coscia in San Calogero di	Sale	Alessandria	»	38 74	»	38 74	1° luglio 1880	»
2	Canonicato arcidiaconale nella cattedrale di	Ancona	Ancona	»	234 75	»	234 75		»
3	Canonicato dell'arcipretura nella cattedrale di	Id.	Id.	»	241 95	»	241 95		»
4	Opera pia Ventura in.	Jesi	Id.	»	68 63	»	68 63		»
5	Legato Leopardi in	Id.	Id.	»	11 16	»	11 16		»
6	Legato Tresani sotto il titolo di Santa Filomena in	Monte San Pietrangeli	Ascoli Piceno	»	19 15	»	19 15		»
7	Beneficio della Madonna di Loreto in	Moregnano	Id.	25 27	7 58	17 69	»		»
8	Cappellania Zenoni Giorgio in San Bernardino di	Bergamo	Bergamo	»	68 40	»	68 40		»
9	Legato Agliardi in Sant'Alessandro in Colonna di.	Id.	Id.	»	125 50	»	125 50		»
10	Cappellania Clerici in	Bolgare	Id.	»	77 77	»	77 77		»
11	Cappellania Rota in	Caloizio	Id.	»	85 75	»	85 75		»
12	Cappellania dei Ss. Rocco e Sebastiano in	Id.	Id.	»	86 49	»	86 49		»
13	Cappellania Carissimi-Agazzi in . .	Pontida	Id.	»	186 37	»	186 37		»
14	Legato Facchetti nella parrocchiale di.	Carzago	Brescia	»	24 73	»	24 73		»
15	Legato Mattei nella parrocchiale di	Id.	Id.	»	62 35	»	62 35		»
16	Cappellania Pagliaccio in	Bosa	Cagliari	»	52 53	»	52 53		»
17	Cappellania Solinas in Santa Filomena di	Id.	Id.	»	32 83	»	32 83		»
18	Cappellania Solinas in Santa Croce di	Id.	Id.	»	19 66	»	19 66		»
19	Cappellania Solinas nella Chiesa del Mare in	Id.	Id.	»	46 14	»	46 14		»
20	Legato Sechi Francesco in	Cuglieri	Id.	»	7 26	»	7 26		»
21	Legato Sechi Gioan Maria in . . .	Id.	Id.	»	3 37	»	3 37		»
22	Legato De Roma in	Id.	Id.	»	2 42	»	2 42		»
23	Legato Oppu Giovanni in	Id.	Id.	»	17 46	»	17 46		»
24	Legato Dessi in.	Id.	Id.	»	1 73	»	1 73		»
25	Legato di Santa Rita in	Gesturi	Id.	10 83	3 25	7 58	»		»
26	Cappellania di S. Gavino in . . .	Tresnuraghes	Id.	»	15 29	»	15 29		»
27	Cappellania Di Bella Felice nella chiesa dei Cappuccini in	Terranova	Caltanissetta	»	87 66	»	87 66		»
28	Cappellania Guttadauro Girolamo nella chiesa ex-Gesuitica in . . .	Vizzini	Catania	»	55 01	»	55 01		»
29	Capitolo della collegiata di (1). . .	Martirano	Catanzaro	»	»	219 83	»		»
30	Clero ricettizio di (2)	Melissa	Id.	»	»	3 83	»		»
31	Legato di messe ed anniversario Allucci Peregrini in	Como	Como	»	9 79	»	9 79		»
32	Legato Conti Giuseppe in	Longone	Id.	»	10 27	»	10 27		»
33	Legato Civato Carlo in	Id.	Id.	»	25 »	»	25 »		»
34	Legato Ferrari Andrea in	Mandello	Id.	211 58	63 47	148 11	»		»
35	Cappellania Amati in	Oggiano	Id.	»	175 44	»	175 44		»
36	Clero ricettizio di (3)	Cerchiara	Cosenza	»	»	51 87	»		»
37	Opera pia Chiavelli in	Ceva	Cuneo	163 40	49 02	114 38	»		»
38	Legato Bono Domenico distaccato dal Consiglio degli Ospizi in	Siculiana	Girgenti	»	1 66	»	1 66		»
39	Clero ricettizio di S. Nicola in (4) .	Caprarica	Lecce	»	»	12 22	»		»
40	Chiesa ricettizia di S. Rocco in (5) .	Gragnano del Capo	Id.	»	»	1 85	»		»
41	Clero ricettizio di S. Giorgio in (6) .	Melpignano	Id.	»	28 29	»	28 29		»
42	Legato Rasuito in.	Racale	Id.	»	31 87	»	31 87		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 23 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 9 novembre 1873, n. 1297 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 55 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 21 dicembre 1873, n. 1763 (Serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 113 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 5 dicembre 1872, n. 1202 (Serie 2ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7			TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9						
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	496 83
»	»	»	»	»	»	»	»	»	279 61
»	»	»	»	»	»	»	»	»	310 59
»	»	»	»	»	»	»	»	»	880 17
»	»	»	»	»	»	»	»	»	143 12
»	»	»	»	»	»	»	»	»	245 59
»	»	»	15 68	15 68	»	2 07	2 07	13 61	90 50
»	»	»	»	»	»	»	»	»	877 23
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1609 54
»	»	»	»	»	»	»	»	»	886 19
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1099 75
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1109 23
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2390 19
»	»	»	»	»	»	»	»	»	317 16
»	»	»	»	»	»	»	»	»	799 64
»	»	»	»	»	»	»	»	»	673 69
»	»	»	»	»	»	»	»	»	421 04
»	»	»	»	»	»	»	»	»	252 13
»	»	»	»	»	»	»	»	»	591 74
»	»	»	»	»	»	»	»	»	93 11
»	»	»	»	»	»	»	»	»	43 22
»	»	»	»	»	»	»	»	»	31 03
»	»	»	»	»	»	»	»	»	223 92
»	»	»	»	»	»	»	»	»	22 19
»	»	»	15	15 58	»	2 06	2 06	13 52	35 »
»	»	»	»	»	»	»	»	»	196 10
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1083 48
»	»	»	»	»	»	»	»	»	705 50
»	79 99	439 66	2088 38	2608 03	38 69	275 67	314 36	2293 67	»
»	»	3 11	36 38	39 49	0 27	4 80	5 07	34 42	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	114 12
»	»	»	»	»	»	»	»	»	131 71
»	»	»	»	»	»	»	»	»	320 63
»	»	»	302 40	302 40	»	39 92	39 92	262 48	684 41
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2250 »
»	»	103 74	492 77	596 51	9 13	65 05	74 18	522 33	»
»	»	»	93 07	93 07	»	12 29	12 29	80 78	588 78
»	»	»	»	»	»	»	»	»	21 29
»	»	22 64	116 09	138 73	1 99	15 32	17 31	121 42	»
»	»	2 96	18 49	21 45	0 26	2 44	2 70	18 75	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	362 82
»	»	»	»	»	»	»	»	»	408 73

(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 285 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 29 settembre 1872, n. 1086 (Serie 2ª).
(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 246 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 21 dicembre 1873, n. 1763 (Serie 2ª).
(6) Iscrizione suppletiva - vedi n. 120 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 27 settembre 1874, n. 2323 (Serie 2ª).

(Continua)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 664017 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 220; e n. 664018 d'iscrizione sui registri medesimi, per lire 115, ambedue al nome di Spinola *Augusto* e Filippo fu Giovanni Carlo Battista, eredi indivisi, domiciliati in Novara, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Spinola *Agostino* e Filippo fu Giovanni Carlo Battista, eredi indivisi, domiciliati in Novara, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 6 dicembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene il *Prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di settembre* 1880, e un decreto del Prefetto di Roma che autorizza il Ministero dei Lavori Pubblici all'occupazione di alcuni fondi espropriati per causa di pubblica utilità.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agence Russe* di Pietroburgo pubblica una nota nella quale censura la condotta della Francia, della Germania e dell'Austria-Ungheria nelle faccende orientali. " Tutte le potenze, dice l'organo russo, sono animate dallo stesso desiderio, quello di conservare la pace. Una differenza di opinioni circa ai mezzi di ottenere questo scopo è molto naturale, atteso lo stato degli animi in Oriente. La Russia si è associata alle vedute dell'Inghilterra, e vi si associa ancora oggigiorno, ma al di sopra dei propri desiderii pone la conservazione del concerto europeo, siccome l'unica garanzia della pace, e si pronuncierà in conseguenza per quelle manifestazioni che sono più proprie ad assicurare questo risultato. „

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, polemizzando col *Daily Telegraph* di Londra, afferma che colla consegna di Dulcigno al Montenegro non è finita la missione del concerto europeo. " Lord Granville, dice il diario in questione, nel suo discorso a Hanley ha espresso la speranza che questo concerto seguiterà ad esistere ancora lungo tempo. Manifestando, in altra parte del suo discorso, il convincimento che la questione greca non potrebbe rimanere insoluta, il capo del dipartimento degli esteri ha evidentemente additato il punto dell'opera del Congresso di Berlino sul quale dovrà esplicarsi in primo luogo l'azione di questo concerto.

" Come abbiamo già avuto occasione di osservare, prosegue il *Journal*, non bisogna dimenticare che lo scopo del Congresso, come quello del concerto europeo, è innanzi tutto quello di mantenere la pace e nello stesso tempo di ottenere le riforme in Oriente, la cui necessità è stata riconosciuta dall'Europa.

" Data questa duplice base, non si saprebbe attendersi nessuna intrapresa arrischiata od isolata; ma si ingannerebbero altresì coloro i quali si immaginassero che le dilazioni e le noie dell'azione comune che è terminata colla consegna di Dulcigno siano tali da averne infastidito le potenze e da produrre lo scioglimento dell'accordo europeo.

" Per quanto riguarda particolarmente il gabinetto di Londra, si può desumere tanto dal discorso di lord Granville, quanto dagli apprezzamenti del *Times* sul *Libro Giallo* francese, che il governo e l'opinione pubblica d'Inghilterra sono d'accordo nel vegliare affinchè i pericoli di cui è minacciata la pace dal lato della Tessaglia e dell'Epiro sianò scongiurati dall'azione europea esercitata in tempo opportuno ed efficacemente.

" Quanto alla Francia, se certi giornali si adoperano a ritrarre dalle recenti pubblicazioni diplomatiche la prova che il governo della Repubblica non ha mai inteso di associarsi ad una azione in favore della Grecia, sarà permesso di rammentare, in questi tempi in cui si dimentica così presto, che quando fu questione d'inviare le flotte dinanzi Dulcigno il governo francese non vi ha acconsentito che a patto che la stessa dimostrazione dovesse farsi a favore della Grecia. „

L'*Havas* ha da Berlino, in data 4 dicembre, assicurarsi in quella città che dei nuovi consigli di moderazione sono stati dati anche recentemente al governo ellenico. Si sarebbe fatto capire chiaramente a quel governo che l'Europa, per quante simpatie abbia per la Grecia, non intende punto di essere alla mercè delle sue velleità bellicose e che non presterebbe nessun appoggio ad uno Stato il quale, nel suo proprio interesse e senza tener conto delle circostanze, sollevasse inopportunamente delle complicazioni pericolose.

Scrivesi per telegrafo da Costantinopoli al *Times* che il prolungamento, a tempo indeterminato, della missione speciale del signor Goschen, che ritenevasi dovesse terminare, al più tardi, alla fine di gennaio, è considerato in quella città come una prova indubitabile che il governo inglese non abbandonerà la sua politica, la quale mira alla completa esecuzione del trattato di Berlino.

" Il signor Goschen, scrive il corrispondente del *Times*, parte per Londra, ove si tratterrà parecchie settimane, durante le quali, spiegherà, senza dubbio, al gabinetto inglese, più esplicitamente che non avrebbe potuto fare per mezzo di dispacci, la situazione delle faccende in Turchia, e le misure che, a suo avviso, sono necessarie per la soluzione soddisfacente delle quistioni greca, armena e finanziaria.

" Siccome è ben noto che il signor Goschen non ha l'intenzione di restare in permanenza nel servizio diplomatico, e siccome esso ha detto ai suoi colleghi che sarebbe di ritorno a Costantinopoli verso la fine di gennaio, così si ritiene come cosa certa che deve aver avuto dal suo governo l'assicurazione che le questioni pendenti non saranno abbandonate, perocchè esso non consentirebbe mai a rimanere qui, quale ambasciatore, per la spedizione degli affari ordinari.

" Il prolungamento della missione del signor Goschen sarà

accolto con soddisfazione da coloro i quali credono che sarebbe pericoloso di trascurare le vertenze non risolte nella speranza che, in un modo o nell'altro, si risolveranno da se stesse. Il criterio sano, la capacità diplomatica e la tenacità di cui ha dato prove fino ad ora, forniscono la sicura garanzia che i suoi sforzi futuri otterranno tutti i successi possibili nelle circostanze esistenti. „

Il telegrafo ha già annunziato che i delegati dei vari Stati che compongono la Commissione del Danubio, si sono radunati a Galatz ed hanno incominciato i loro lavori. Fra le questioni più importanti da decidersi vi è pure l'*Avant projet* austriaco di cui fu fatto più volte menzione e che è osteggiato da parecchie parti ed in special modo da parte della Rumenia. La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica a proposito di questo *Avant projet* delle informazioni che essa dice di aver attinte ad ottima fonte e che offrono un interesse speciale nelle circostanze attuali.

Le informazioni del diario viennese versano specialmente sulla prima parte dell'*Avant projet* che contiene le disposizioni generali, attesochè la seconda parte, che tratta in quattro distinti capitoli della polizia fluviale, dell'esercizio della polizia nei porti, del pilotaggio e delle penalità, corrisponde quasi interamente alle disposizioni vigenti dell'atto del Danubio, e non provocherà per conseguenza divergenze di opinioni.

Riguardo a queste disposizioni generali tanto controverse, la prima di esse stabilisce che la navigazione del Danubio cominciando dalle Porte di Ferro fino a Galatz deve essere sistemata, rispetto alla polizia fluviale ed alla sorveglianza, da un regolamento la cui esecuzione verrà devoluta ad una Commissione mista sedente a Rustciuk e nella quale gli Stati riveraschi, l'Austria-Ungheria, la Bulgaria, la Rumenia, la Serbia, saranno rappresentati ciascuno da un voto. La presidenza permanente di una tale Commissione spetterebbe all'Austria-Ungheria, il cui voto sarebbe risolutivo nel caso di parità di suffragi.

Alla Commissione mista saranno subordinati gli uffici esecutivi nominati direttamente dalla Commissione medesima nell'ordine gerarchico che segue: un ispettore in capo; un sottoispettore; un capitano di porto ed il personale subalterno. Il percorso del Danubio dalle Porte di Ferro a Galatz è diviso in tre sezioni. La prima si estende dalle Porte di Ferro a Rahova; la seconda da Rahova a Oltenitza; la terza da Oltenitza a Galatz.

Gli impiegati della Commissione mista riceveranno, nello esercizio delle loro funzioni, tutto l'appoggio necessario dagli Stati riveraschi, ed hanno anche diritto di richiedere direttamente l'intervento della forza armata. I capitani e gli equipaggi di tutte le nazionalità sono obbligati a conformarsi agli ordini dei detti agenti. Quando venga richiesto il loro intervento, essi, coll'assistenza di due capitani, decideranno delle questioni insorte fra il capitano e l'equipaggio. E, da ultimo, vengono loro date istruzioni sui provvedimenti più urgenti da adottare nei casi di naufragio.

Tutti gli Stati riveraschi assicurano loro la libera circolazione sotto riserva delle misure da prendere in caso di epidemia. La Commissione mista tiene due volte l'anno regolari sedute e fissa il suo bilancio, al quale devono concorrere in eguale misura tutti gli Stati riveraschi. I bastimenti destinati allo speciale servizio della Commissione portano una particolare bandiera.

Tali sono le disposizioni essenziali del progetto preliminare.

È noto che la opposizione della Rumenia si volge in primo luogo contro la disposizione che il voto dell'Austria-Ungheria, nel caso di parità di suffragi, debba essere decisivo. Invece sembra che la Rumenia non si opporrà a lasciare all'Austria-Ungheria la presidenza della Commissione. Si assicurava che i rappresentanti delle grandi potenze stieno preparando vari emendamenti affine di stabilire l'accordo sui punti controversi.

Il 4 corrente la Camera francese dei deputati dopo avere, ad onta della opposizione di monsignor Freppel, dichiarato d'urgenza il progetto di legge per rendere obbligatorio l'insegnamento primario, cominciò la discussione del progetto medesimo.

Il relatore signor Bert occupò quasi l'intera seduta facendo un riassunto delle principali disposizioni del progetto per dimostrare che la legge che si vuol fare non viola la libertà di coscienza, nè quella dei padri di famiglia.

Disse il signor Bert che il progetto sulla obbligatorietà della istruzione primaria fa parte di un complesso di riforme su questa materia.

La secolarizzazione dell'istruzione farà oggetto di una legge speciale. Quanto al progetto in discussione, il signor Bert lo compendiò così:

L'articolo 1 dispone che l'istruzione religiosa non sarà più data nelle scuole primarie pubbliche.

L'articolo 2° toglie al ministro dei culti ogni diritto di ispezione, di sorveglianza e di direzione in queste scuole e nelle sale d'asilo. Era necessario che il padre di famiglia fosse sicuro che il ragazzo non riceverebbe alla scuola una istruzione religiosa contraria ai suoi propri sentimenti.

La neutralizzazione della scuola era dunque collegata coll'obbligo stesso. Si chiede di votare l'obbligo dell'insegnamento e non la scuola obbligatoria. Il padre di famiglia farà istruire i suoi figliuoli dove vorrà.

La facoltà d'inscrivere l'obbligo nella legge non è contestabile. È forse necessario dare una sanzione a questo allegato? L'Assemblea nazionale si è pronunziata per la negativa, fondandosi sulla libertà del padre di famiglia, benchè il suo dovere d'istruire i suoi figli non sia indifferente alla società; si tratta dell'interesse della società che trova nello sviluppo della istruzione degli elementi di ricchezza e di moralità. Il padre di famiglia ha dunque contro di sè l'interesse dello Stato e quello del figlio. La legge interviene in diverse circostanze fra padre e figlio, a buon diritto essa deve intervenire anche in questa. Si dice che l'obbligo non è necessario; ma resta ancora, nonostante il costante progresso, un settimo dei fanciulli in Francia che non ricevono alcuna istruzione. È questo un pericolo al quale è urgente di porre un rimedio.

Corrispondenze da Rio Janeiro, giunte per la via di Lisbona, annunziano che in seguito agli armamenti fatti dalla Repubblica Argentina, il Senato brasiliano ha votato alla

unanimità un credito di cinque milioni di *reis* (12,500,000 franchi) chiesto dal governo per l'aumento della flotta.

L'opposizione si è dichiarata pronta a votare un credito suppletivo di quattro milioni per l'aumento del materiale dell'armata.

Il ministro della guerra ha accettata questa offerta. Però il governo ha espresso la sua fiducia negli intendimenti pacifici della Repubblica Argentina rispetto al Brasile.

Un telegramma da Teheran, 4 dicembre, annunzia che Obeidullah ha attaccato e battuto i persiani presso Urumiah, uccidendo un gran numero d'uomini e prendendo loro tre cannoni.

I Kurdi delle montagne minacciano di marciare contro Urumiah.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Ragusa, 6. — I commissari inglese, russo e italiano decisero che San Giorgio resterebbe in possesso della Turchia.

Londra, 6. — Leggesi nello *Standard*:

La Germania e l'Austria-Ungheria dichiararono all'Inghilterra che ogni tentativo di accomodare la questione greca, altrimenti che per le vie diplomatiche, sarebbe la fine del concerto europeo.

Il *Times*, commentando la dispersione della flotta, dice che l'Inghilterra agirà soltanto quando agiranno gli altri, perchè non ha in Oriente interessi particolari.

L'anarchia regna nell'Afghanistan settentrionale verso Merw.

New-York, 6. — 5,419,055 staia di grano sono trattenuti nel canale di Erie in causa del gelo.

Venezia, 6. — Il Consiglio comunale deliberò di concorrere con una somma di lire mille pel monumento in onore di Ricasoli.

Parigi, 6. — *Camera dei deputati*. — Discutesi il bilancio delle entrate.

Soubeyran constata la gravità della situazione monetaria; parla del progetto dell'Italia di sopprimere il corso forzoso; domanda quali misure il governo intenda di prendere per far fronte alla situazione.

Magnin, ministro delle finanze, riconosce che havvi una diminuzione dell'oro in causa dell'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, cagionata dai cattivi raccolti e dal collocamento di numerosi capitali francesi all'estero. Egli soggiunge che cercherà di proteggere l'incasso della Banca coll'elevarne lo sconto e mettendo in circolazione i biglietti inferiori a cento franchi. Il ministro constata lo sviluppo degli affari industriali e l'abbondanza dell'oro che circola in Francia, il quale è calcolato a cinque miliardi.

Soubeyran replica; riconosce che la situazione monetaria è attualmente buona, ma dice che bisogna prevedere le difficoltà in seguito alle decisioni della Germania e dell'America. Egli esamina le oscillazioni del valore fra l'oro e l'argento; segnala gli effetti della demonetizzazione dell'argento in Germania; segnala pure gli effetti del prossimo e completo ammortamento del debito americano. Egli consiglia la Francia di prendere l'iniziativa per intavolare trattative monetarie coll'America e colla Germania, per concertare un mezzo comune di rapporti monetari.

Haentjens critica l'aumento delle spese portate nel bilancio.

Parigi, 6. — La signora Thiers è morta.

Il presidente Grévy ricevette oggi il ministro del Messico, il quale gli presentò le sue credenziali. Il presidente e il ministro si scambiarono discorsi assai amichevoli.

Parigi, 6. — È smentita la voce che la signora Thiers sia morta. Il suo stato però continua ad essere inquietante.

Costantinopoli, 6. — In causa dei commenti che si fanno, l'ambasciatore Goschen non si fermerà in Atene.

Gli ambasciatori si riuniranno per redigere il protocollo che delimiterà le frontiere del distretto di Dulcigno.

Cairo, 6. — Oggi la Commissione per la riforma giudiziaria tenne la prima seduta, sotto la presidenza di Riaz pascià.

Vi assistevano 30 delegati delle potenze rappresentate nei Tribunali internazionali.

La Commissione approvò una mozione in favore del mantenimento dello *statu quo* fino al 1° febbraio 1882, salvo che i lavori della Commissione siano ultimati più presto.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La seconda divisione della squadra permanente, agli ordini del contrammiraglio comm. Fincati, e composta delle corazzate *Roma* e *Maria Pia* e dell'avviso *Marcantonio Colonna*, è giunta stamane (6), dalle Bocche di Cattaro a Brindisi.

Le navi inglesi e germaniche che facevano parte della flotta internazionale riunita alle Bocche di Cattaro sono partite il 5 corrente per Malta, le navi russe per Napoli e quelle francesi per Tolone.

Il Regio piroscafo *Sirena* reduce da Trieste a Venezia il 5 corrente venne disarmato l'indomani.

La Regia corazzata *Principe Amedeo* è giunta il 5 corrente a Sira.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Lombardia* del 6 che la ditta fratelli Guglianetti inviò al sindaco di Milano lire 200 da distribuire ai poveri di quella città.

Doni preziosi. — Leggiamo nella *Perseveranza* del 4 corrente che la principessa Eleonora Gonzaga fu principe Francesco Luigi, vedova del marchese Francesco Zanetti, morta il giorno 22 corrente, lasciava alla Reale Accademia di belle arti in Milano il ritratto di Tiziano, giudicato opera del Vecellio stesso; più una pendola antica già proprietà dei Gonzaga.

Disgrazia al Gottardo. — Alla *Gazzetta del Popolo* scrivono da Airolo (Svizzera), 30 novembre:

Stamane è accaduto un doloroso fatto nella galleria in costruzione al Poggio.

Distaccatosi un ammasso di pietra, questo, rotolando, schiacciava miseramente un povero operaio piemontese, padre di famiglia.

Dicesi che la disgrazia si sarebbe forse evitata, se i dirigenti i lavori avessero usata maggior diligenza.

Incendio a Casale. — Alla *Staffetta* di Alessandria, del 6, telegrafano da Casale che un grave incendio scoppiato nel locale dell'antico ghetto, sopra il negozio De Angelis, di proprietà del signor Ghiron, distrusse un intero magazzino dove c'era tanta merce pel valore di centomila lire.

I magazzini erano assicurati per 50,000 lire.

Lo spavento fu grande, temendosi per le catapecchie dell'ex-ghetto.

Pur troppo si hanno a deplorare parecchie disgrazie. Un sergente del genio cadde dai tetti sulla via, pare però che non versi in pericolo di vita. Un ufficiale riportò leggera ferita alla mano.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 17 al 24 novembre transitarono i Dardanelli 85 bastimenti, la maggior parte

carichi di cereali. Dei suddetti 85 bastimenti, 34 erano diretti per Marsiglia, 18 per Malta, 5 per Gibilterra, 5 per Genova, 5 per Falmouth, 2 per Anversa, 3 per Dunkerque, 3 per Trieste, ed 1 per ciascuno dei seguenti: Castellammare, Ragusa, Norvegia, Amburgo, Nizza, Livorno, Civitavecchia, Barcellona, Cagliari e Savona.

Decessi. — È morto a Brescia, in età di 73 anni, il pittore Angelo Inganni, che ebbe ai suoi tempi buona fama d'artista, specialmente nella prospettiva.

— A Bergamo moriva il maestro Giuseppe Nini, nipote del maestro omonimo, autore della *Marescialla d'Ancre*.

Nativo di Fano, era da circa trent'anni stabilito a Bergamo, ed assai stimato pei suoi meriti di buon musicista.

TEATRI E CONCERTI. — La nuova commedia di Goudinet: *Sempre fanciulli*, data ieri al Valle dalla Compagnia Pietriboni, ha avuta buona accoglienza; l'interpretazione è stata eccellente da parte di tutti gli artisti; all'ultimo atto furono molto applaudite due bambine che recitarono con rara disinvoltura, una l'Amalia Bassi, figlia minore del brillante, l'altra la bambina dell'attore Benassai; parecchi altri bambini in eleganti costumi, hanno figurato nell'ultimo atto.

L'opera italiana e gli artisti italiani all'estero: A Barcellona: *Mefistofele*, cantato dalla Ferni, dal tenore Barbaccini e dal basso Maini e diretto da Faccio, ha prodotto un grande effetto; si volle la replica del quartetto.

A Madrid, l'*Aida*, la *Lucrezia Borgia*, collo Stagno, applauditissime.

A Lisbona il *Don Carlos* colla Pantaleoni, il tenore Fancelli, il baritono Pandolfini ed il basso Nannetti.

A New-York: *I Puritani*, cantati da Campanini, dalla Gerster dal Galassi e dal Monti all'Accademia di Musica; a Boston nuovo trionfo della *Mefistofele*.

Ad Odessa entusiasma la *Norma* colla Fossa. Capelletti e Pu-rarolli.

S. P. Q. R.

Notificazione.

In esecuzione delle istruzioni ricevute dalla R. Prefettura di Roma con nota 30 novembre p. p., n. 40756, si fa noto al pubblico che essendosi riconosciuta la necessità di riformare l'elenco dei terreni da occuparsi al signor Bernardo Tanlongo per i lavori di costruzione del forte Tiburtino, compreso tra le opere di fortificazione di questa città e tra le altre ad esse attinenti, dichiarate di pubblica utilità con R. decreto 12 agosto 1877, quale elenco fu pubblicato con la precedente notificazione 24 settembre corrente anno, n. 55077, l'elenco stesso opportunamente riformato e con la indicazione delle indennità offerte per l'espropriazione resterà depositato presso la segreteria generale di questo Municipio per lo spazio di quindici giorni, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane nei giorni feriali, e dalle 10 antimeridiane all'1 pomeridiana nei festivi, per tutti gli effetti degli articoli 17, 18, 24, 74 e 75 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

A senso del citato articolo 18 chiunque abbia interesse alla espropriazione di cui si tratta potrà prendere conoscenza dello elenco in pubblicazione e proporre in merito di esso le sue osservazioni.

Roma, dal Campidoglio, li 7 dicembre 1880.

Il ff. di Sindaco: A. ARMELLINI.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 dicembre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	— 1,0	nebbioso	Massima 1°,5. Minima — 1°,1. Nebbia umida fra le 24 ore.
Venezia	+ 0,1	tutto coperto	Massima 8°,5. Minima 4°,9. Nebbia umida e brina nella notte
Torino	— 2,2	nebbioso	Massima 1°,5. Minima — 2°,4. Nebbia umida fra le 24 ore.
Modena	+ 1,0	nebbioso	Massima 3°,0. Minima — 0°,4. Perturbazioni magnetiche ieri dopo mezzodì, nebbia umida fra le 24 ore.
Genova	+ 10,3	sereno	Massima 14°,6. Minima 9°,5.
Pesaro	+ 1,3	nebbioso	Massima 4°,7. Minima 1°,3. Nebbia umida fra le 24 ore.
Porto Maurizio	+ 9,4	sereno	Massima 15°,1. Minima 8°,5.
Firenze	+ 2,0	sereno	Massima 13°,0. Minima 1°,0.
Urbino	+ 3,4	sereno	Massima 4°,5. Minima — 0°,4. Brina nella notte.
Livorno	+ 8,1	sereno	Massima 13°,6. Minima 6°,5.
Città di Castello	+ 0,2	sereno	Massima 9°,0. Minima — 2°,0. Gelata nella notte.
Camerino	+ 1,5	sereno	Massima 3°,7. Minima 0°,2. Nebbia in basso.
Aquila	— 1,7	tutto coperto	Massima 2°9. Minima — 3°,0. Nebbia umida fra le 24 ore.
Roma	+ 5,4	sereno	Massima 12°,4. Minima 4°,1.
Foggia	+ 7,4	3/4 coperto	Massima 13°,2. Minima 5°,7. Ieri sera pioggia leggerissima.
Napoli (Capodimonte)	+ 8,2	sereno	Massima 14°,1. Minima 5°,7.
Potenza	+ 2,6	3/4 coperto	Massima 6°,6. Minima 1°,2. Nebbia umida ieri avanti mezzodì.
Lecce	+ 10,7	1/2 coperto	Massima 13°,7. Minima 7°,4.
Cosenza	+ 6,8	sereno	Massima 12°,4. Minima 4°,4. Brina nella notte, vento forte da WNW fra le 24 ore.
Cagliari	+ 8,0	1/2 coperto	Massima 17°,0. Minima 5°,5.
Catanzaro	+ 8,6	sereno	Massima 14°,5 Minima 5°,7. Caligine a S ieri dopo mezzodì.
Messina	+ 13,4	1/4 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 13,5	tutto coperto	Massima 16°,7. Minima 8°,2. Nella notte pioggia leggera.
Caltanissetta	+ 9,6	sereno	Massima 13°,0. Minima 7°,0.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 dicembre 1880.

Le più basse pressioni trovansi sulla Scandinavia (752 mm.), le più alte in Francia e nella Svizzera: Jersey, Zurigo 777. In Italia pressione decrescente da N a S. Milano 773; Catanzaro 768.

Ieri a notte cielo nebbioso nell'Alta Italia, nella Romagna, nelle Marche e negli Abruzzi. Stamane sereno sul versante tirreno; nuvoloso altrove e venti di N giranti a NE sul versante tirreno, a NW sul versante adriatico.

Agitato il S Adriatico e Jonio. Mare agitato a Napoli e a Palermo; molto agitato a Torre Mileto.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 dicembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,7	770,3	769,8	772,3
Termomet. esterno (centigrado)	5,4	12,2	13,8	8,3
Umidità relativa....	66	42	38	61
Umidità assoluta..	4,45	4,48	4,12	4,98
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 11	N. 9	NNW. 11	N. 2
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 14,1 C. = 11,3 R. | Minimo = 4,1 C. = 3,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 7 dicembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	88 95	88 85	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	91 50
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 »
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	97 30
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	2220 »
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1140 »
Banca Generale..............	»	500 »	250 »	—	—	617 »	616 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	865 »
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 »	250 »	—	—	588 »	585 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	471 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	645 »
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	290 »
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	1025 »
Obbligazioni detta	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	»	500 »	500 »	787 »	785 »	800 »	795 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	465 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90	102 55	102 30	—
Marsiglia..................	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	26 »	25 95	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	20 75	20 73	—
Sconto di Banca...........	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 91 30, 32 1/2 fine.

Parigi *chèques* 103 50.

Londra *chèques* 25 96.

Banca Generale 617.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 795, 96, 99 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa Galletti.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

AVVISO DI CONCORSO.

A seguito di atto notificato a mezzo d'usciere, col quale il signor Ruggiero Apollonio disdice il contratto stipulato secolui nell'8 aprile corrente anno per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Agnone, il Ministero, Direzione Generale delle Gabelle, con dispaccio 19 novembre 1880, n. 79821, div. 4ª, ha ordinato il riappalto del detto spaccio all'ingrosso in base alle nuove norme fissate dal R. decreto 22 luglio 1880, e del capitolato d'oneri pubblicati nella puntata XX del Bollettino ufficiale 1880.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nelle vie della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Agnone, nel circondario di Isernia, nella provincia di Campobasso.

A tale effetto nel giorno 18 del mese di dicembre 1880, alle ore 11 antimerid., sarà tenuto in quest'ufficio d'Intendenza delle finanze l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Napoli.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato. sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate 17 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

Pel sale	Comune	Quint.	1551	equivalenti a	L.	83,060	„
	Raffinato	„	„	id.	„	„	
	Pastorizio	„	146	id.	„	1,752	„
	In complesso	Quint.	1697	id.	L.	84,812	„
Pei tabacchi nazionali		Quint.	37	per	L.	32,716	„
	In complesso	Quint.	37	per	L.	32,716	„

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 10 62 per ogni cento lire d'introito sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 3 54 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 10,169 14.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 9169 14, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 300, ammonterebbe in totale a lire 1300, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso questa Intendenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali circa 136 sali pel valore di L. 7,500
In quintali circa 4 tabacchi id. „ 3,500

Quindi in totale quintali circa 140 e quindi in totale L. 11,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto a questa Intendenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione, e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore, o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto della aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Campobasso, lì 3 dicembre 1880.

6981 *L'Intendente*: FRICON.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Padova (6ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che addì 20 dicembre volgente, ad un'ora pomeridiana, presso la Direzione suddetta, sito in Corte Capitaniato, al civico n. 258, si procederà innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, col mezzo di partiti segreti, per l'appalto della

Macinazione del grano occorrente al Panificio militare di Padova.

L'appalto avrà principio il 1° gennaio 1881 e durerà a tutto l'anno 1883.

Il prezzo di base d'incanto è di centesimi ottantacinque per ogni quintale di grano macinato.

La cauzione è fissata a lire seimila, in numerario o in consolidato italiano apprezzabile pel solo valore corrente di Borsa.

Gli accorrenti per essere ammessi a licitare dovranno presentare la quietanza dell'eseguito deposito di detta somma in una delle Tesorerie provinciali del Regno; avvertendosi che la quitanza del deliberatario verrà ritenuta per essere convertita in deposito definitivo, svincolabile dopo finita e liquidata l'impresa, e le altre verranno subito restituite.

Le norme generali per l'esercizio dell'appalto sono espresse nel capitolato, che è visibile tutti i giorni presso la suddetta Direzione e presso il Panificio militare di Padova, e che formerà poi parte integrale del contratto.

Gli offerenti per essere ammessi al concorso dovranno comprovare alla Direzione di Commissariato militare suddetta, non più tardi del giorno 12 corrente mese, che trovansi in possesso del libero esercizio fino a tutto il 1883 almeno di un molino, ove, non in altri, si eseguirebbe la macinazione appaltata, e che, oltre alle condizioni descritte nell'art. 1 di detto capitolato, riunisca ancora le seguenti:

a) Che può macinare normalmente da quintali settanta fino a cento quintali di frumento al giorno, e che a tale effetto il molino possiede tre macine che resteranno riservate all'esercizio dell'appalto;

b) Che nel fabbricato dell'opificio esistono e si lasciano a disposizione dell'Amministrazione militare magazzini per deposito di grano e farina capaci di quintali 800 almeno; nonchè una stanza per uffizio di un impiegato delle sussistenze, ed uno spazio per collocarvi il letto di un operaio.

La Direzione di Commissariato militare, dopo avute le prove da quelli che intenderanno concorrere all'asta, come fu detto di sopra, si riserva di constatarne la verità mediante visita di apposita Commissione, di cui farà parte un ufficiale del Genio militare, e quello per cui il risultato della cennata Commissione sarà in opposizione alle prove prodotte, verrà escluso dal concorrere all'asta, a meno che esso non si obblighi in modo legale a soddisfarvi entro breve tempo.

Il consumo di macina che si abbuona all'appaltatore è tollerato fino alla proporzione dell'uno e mezzo per cento. Però se si dovessero macinare grani che, come è previsto dall'art. 13 del capitolato, si permettesse che fossero bagnati, dovrà l'Impresa dare all'Amministrazione militare il beneficio sul peso delle farine consegnate del mezzo per cento almeno.

Le offerte dovranno essere scritte in carta bollata da lira una, ed il ribasso dovrà essere indicato in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte condizionate, e quelle che non fossero accompagnate dalla quietanza del deposito, non saranno accettate.

La quietanza di deposito dovrà essere presentata separatamente dalla offerta.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sul prezzo di base d'incanto avrà offerto il migliore ribasso, purchè maggiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e che verrà aperta dopo riconosciuti i partiti presentati.

Trattandosi di secondo esperimento basterà per l'aggiudicazione anche un solo offerente.

Nel prezzo della macinazione è compreso il corrispettivo del numero delle macine, del servizio e dell'occupazione dei magazzini.

L'appaltatore dovrà eseguire il trasporto dei grani dal Panificio militare al molino, e delle farine dal molino al predetto Panificio, mediante corrisponsione fissa di centesimi quindici per ogni quintale, non compresa nel prezzo della macinazione.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è fissato a giorni 15, decorribili dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese di stampa, inserzioni, e tutte le altre relative all'incanto ed al contratto, comprese quelle di registro e di bollo, e i diritti di segreteria, sono a carico del deliberatario, a tenore dell'art. 6 del capitolato.

Padova, 4 dicembre 1880.

Per la Direzione
6994 *Il Capitano commissario*: V. BARATTELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di mantenimento nei Bagni penali.

6926

Essendo riusciti infruttuosi gl'incanti di cui nell'avviso del 16 novembre p. p., per l'appalto, in lotti separati, del servizio di mantenimento nei Bagni penali, loro succursali e diramazioni, si fa noto che presso le Prefetture delle provincie rispettive si procederà ad un secondo incanto, il quale avrà luogo alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 15 del corrente mese di dicembre, e che, giusta l'art. 88 del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, seguirà l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 8ª e 9ª della tavola sottostante.

2. L'appalto avrà principio al 1° di gennaio 1881 e terminerà al 31 dicembre 1883.

3. L'appaltatore dovrà somministrare il vitto stabilito dalla tavola R del capitolato, con le modificazioni portate dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873, n. 1511, al personale di custodia addetto allo Stabilimento, non esclusi coloro che fossero in arresto, in sala di punizione, od in aspettazione di essere tradotti alle compagnie di disciplina.

4. Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto dànno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

5. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 4ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sez. prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e la esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento sulla Contabilità predetto.

6. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 4ª della tavola non potranno essere minori di mezzo centesimo di lira, esclusa così ogni altra più minuta frazione.

7. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture indicate nell'articolo 69 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

8. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare l'offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 6ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dallo articolo 93 del regolamento sulla Contabilità precitato.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di martedì 21 dicembre corrente, alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato un'annua rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 7ª della tavola sottostante, od un capitale in biglietti di Banca aventi corso legale corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito, di cui è parola alla colonna 6ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

N. d'ordine dei lotti	PREFETTURE alle quali devono presentarsi le offerte	BAGNI PENALI componenti ciascun lotto	Diaria fissata per l'asta in cent.	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza nei Bagni penali, loro succursali e diramazioni	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Disposizioni del capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 (edizione 1879) che regolano l'appalto: Parte dei capitoli	Disposizioni...: Tavole relative	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari...: Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Ancona	Ancona	50	1,095,000	3000 »	1500 »	Parte 1ª e titolo terzo della parte 2ª salve le esclusioni portate dalle condizioni speciali infraindicate.	Tavole N O P, e parte 2ª della tavola R con le modificazioni risultanti dal regolamento 27 luglio 1873, numero 1511.	5	11 25
2	Cagliari	Cagliari	50	1,204,000	4500 »	2250 »			5	11 25
3		Castiadas	60	985,000	2500 »	1250 »			5	11 25
4	Caserta	Gaeta	50	970,000	2500 »	1250 »			5	11 25
5		Ponza	70	294,000	1200 »	600 »			5	11 25
6	Genova	Finalborgo	60	1,040,000	3000 »	1500 »			5	11 25
7		Genova	52	1,288,000	4500 »	2250 »			5	11 25
8	Girgenti	Porto Empedocle	60	164,000	1000 »	500 »			5	11 25
9	Grosseto	Orbetello	50	1,020,000	3000 »	1500 »			5	11 25
10	Livorno	Portoferraio	54	657,000	1500 »	750 »			5	11 25
11		Portolongone	52	1,228,000	4500 »	2250 »			5	11 25
12	Napoli	Granatello	50	328,000	1200 »	600 »			5	11 25
13		Procida	48	1,015,000	3000 »	1500 »			5	11 25
14		Santo Stefano	54	821,000	2500 »	1250 »			5	11 25
15	Pisa	Piombino	55	486,000	1500 »	750 »			5	11 25
16	Roma	Porto d'Anzio	70	164,000	1000 »	500 »			5	11 25
17		Terracina	55	197,000	1000 »	500 »			5	11 25
18	Sassari	Alghero	52	766,000	2000 »	1000 »			5	11 25
19	Trapani	Favignana	54	602,000	1500 »	750 »			5	11 25
20		Trapani	50	345,000	1200 »	600 »			5	11 25

Annotazioni — 1° Se l'attuale regime dei Bagni penali venisse a modificarsi con una riforma sulla espiazione della pena dei lavori forzati sarà in facoltà delle parti contraenti di venire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto mediante preavviso di tre mesi, senza che nel caso di scioglimento l'appaltatore potesse pretendere indennità di sorta.

2° L'appaltatore del Bagno penale di Castiadas dovrà, ricevendone l'ordine, somministrare il pane al distaccamento militare locale, a forma della convenzione vigente in data 28 marzo 1880.

3° A schiarimento del n. 1, lettera *D* delle condizioni speciali, si avverte che gli oggetti necessari per l'infermeria a carico dell'impresa sono quelli contemplati dall'art. 41 del capitolato 15 luglio 1871.

Condizioni speciali.

1. Per patto espresso saranno a carico dell'Amministrazione dello Stato, e non già dell'appaltatore, siccome prescrive il capitolato d'oneri:

a) Le mercedi ai detenuti che possano essere addetti come spazzini, facchini non adoperati per conto dell'Impresa, infermieri, barbieri, lumai, scrivanelli presso le infermerie, e le mercedi ai detenuti addetti al servizio di pulizia dei locali ed al trasporto d'acqua, fermo per il resto a carico dell'Impresa stessa le disposizioni contenute nell'articolo 105 del capitolato. Il trasporto dell'acqua, quando à giudizio dell'Amministrazione per qualsiasi causa non può esser fatto dai condannati, sarà a carico dell'Impresa;

b) Le spese di stampati, gli oggetti di cancelleria ed i registri per gli uffici di Direzione e per le scuole dei condannati, compresa la carta per la corrispondenza dei medesimi, a mente dell'art. 117 del capitolato;

c) Gli obblighi relativi ai fabbricati ed agli infissi. Però restano a profitto dell'Amministrazione dello Stato le spazzature ed il ricavo delle vuotature degli acquai, delle latrine, delle fogne e loro condotti, di che nell'art. 30 del capitolato;

d) La semplice provvista, riparazione e manutenzione dei mobili e degli oggetti di vestiario e casermaggio. Rimangono però a carico dell'Impresa i mezzi di cura, preservazione, igiene e nettezza personale dei detenuti, esclusa la provvista delle spazzole. Rimangono pure a carico dell'Impresa gli oggetti necessari per l'infermeria, la lavanderia, l'illuminazione, il riscaldamento, come altresì per la preparazione e distribuzione del vitto, eccettuati i cucchiai e le gamelle pei detenuti sani;

e) La cura, il trattamento e l'assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti stessi.

2. Rimane stabilito da ultimo che per i locali ed infissi, i mobili e gli oggetti di vestiario e casermaggio, non seguirà alcuna consegna, essendo gli stessi, come si è accennato dinanzi, esclusi dagli oneri dell'appaltatore, eccettuati quelli che sono consegnati all'appaltatore pel disimpegno dei servizi posti a suo carico.

Roma, 3 dicembre 1880. *Il capo di Sezione*: GREMMO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 29 dicembre 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale in grado di sesto dei seguenti fondi, espropriati in danno dei signori Alessandro Frattini del fu Giovanni Domenico e di Lucia Gaggi del fu Antonio vedova Frattini, ad istanza dell'Istituto di credito fondiario del Banco di Santo Spirito in Roma, e per esso del suo direttore signor comm. Pietro avv. Pericoli, domiciliato elettivamente in piazza Monte Citorio, n. 121, presso lo studio legale del procuratore signor Orazio Carosini, da cui viene rappresentato:

1. Terreno ortivo con ulivi, posto nel territorio di Sambuci in vocabolo Il Borgo, descritto in catasto col numero 104 della mappa di Sambuci, della superficie di are 7 e centiare 70.

2. Terreno ortivo, posto nel suddetto territorio, in vocabolo Sotto la Fonte, distinto in catasto col numero 498 della mappa suddetta, superficie di are 4 e centiare 40.

3. Terreno seminativo, posto nel suddetto territorio, in vocabolo la Vigna o Vaveligna, distinto in catasto col numero 827 della mappa suddetta di are 73 e centiare 30.

4. Terreno seminativo, posto nel suddetto territorio, in vocabolo Cerqua Ceruta o Piane, distinto in catasto coi numeri 282, 283, 1153, 1155 della mappa suddetta, superficie ettari 5, are 94 e centiare 50.

5. Stalla e fienile, posti in Sambuci, nella contrada Sotto al Borgo, ai civici numeri 102, descritti in catasto sotto il numero di mappa 108, sub. 1 e 2.

6. Terreno macchioso ceduo e in poca parte seminativo, posto nel suddetto territorio in vocabolo Marmore, distinto in catasto col numero 208 della mappa suddetta, della superficie di ettaro 1, are 86 e centiare 70.

7. Orto adacquativo, posto nel suddetto territorio, in vocabolo Sotto la Fonte, distinto in catasto col numero 497 della suddetta mappa, superficie are 1 e centiare 70.

8. Terreno seminativo, posto al suddetto territorio, in vocabolo Pian di Sessia, descritto nel catasto col numero 879 della mappa suddetta, superficie di are 73 e centiare 60.

9. Terreno seminativo posto nel suddetto territorio in vocabolo Borgo Falvio, distinto in catasto col n. 900 della mappa suddetta, superficie are 10.

10. Terreno seminativo, alberato con alberi da frutta e pochi olivi ed in parte pascolivo, con quercie da frutto, posto nel suddetto territorio in vocabolo Colle Luciano, distinto in catasto col n. 1120 della suddetta mappa, superficie ett. 1, are 35 e cent. 10, salvi di detti fondi i più noti e veri confini.

I suddetti stabili sono gravati della annua complessiva imposta erariale di lire 9 67.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 686 90.

Roma, 4 dicembre 1880.

6969 CAROSINI ORAZIO proc.

CITTÀ DI ACERRA

2° Avviso d'Asta.

Nel giorno di mercoledì 22 dicembre andante, alle ore dieci antimeridiane, nella segreteria comunale, innanzi al sindaco, si terranno pubblici incanti, col metodo della candela vergine, e con le norme stabilite dal vigente regolamento di Contabilità dello Stato, per lo appalto dei dazi di consumo, e saranno aggiudicati anche con un solo offerente.

La durata dello appalto è per un solo anno, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881.

L'asta sarà aperta sulla complessiva somma di lire novantanovemila.

Il termine per produrre offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scade alle ore 12 meridiane del giorno 8 gennaio 1881.

Niuno sarà ammesso a licitare se non abbia un garante solidale di soddisfazione del sindaco, e non si potranno fare offerte di miglioramento inferiori a lire cinque.

Gli aggiudicatari inoltre dovranno dare una cauzione definitiva di lire quindicimila, con rendita al latore o numerario.

I regolamenti daziari e le condizioni di appalto sono ostensibili nella segreteria comunale in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Le spese tutte, non escluse quelle per le inserzioni e per l'istrumento pubblico, se verrà richiesto, sono a carico degli aggiudicatari. Epperciò ogni concorrente dovrà fare il deposito di lire cinquecento nelle mani del segretario.

Acerra, li 5 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: G. SORIANI.

6976 *Il Segretario comunale*: A. CARULE.

AVVISO.

I signori azionisti della Società per la coltivazione delle miniere di Montevecchio, sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno di giovedì 30 dicembre corrente, alle ore due pomeridiane, nella sede della Società in Roma, via del Corso, n. 337, primo piano.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Presentazione del bilancio 1879-1880.

2° Relazione del gerente.

3° Relazione dei revisori dei conti della campagna 1879-1880.

4° Nomina della Commissione per la revisione dei conti della campagna 1880-1881.

Roma, 4 dicembre 1880.

6990 *Il Gerente*: G. M. SOLINAS APOSTOLI E C.

CONSIGLIO NOTARILE

dei distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso a due posti di notaio, con residenza nei comuni di Erbusco e di Verolavecchia.

Chiunque intendesse concorrervi presenterà a protocollo di questo Consiglio, entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione del presente, la propria istanza in bollo da una lira, corredata dai documenti indicati ai numeri 1 e 6 dell'articolo 5 della vigente legge sul Notariato; con avvertenza che i notai esercenti dovranno presentare il loro ricorso a mezzo del Consiglio notarile presso il quale sono inscritti, e che gli aspiranti a prima nomina dovranno unirvi un certificato di moralità di data recente, rilasciato dal sindaco di loro domicilio.

Brescia, dal Consiglio notarile, il 30 novembre 1880.

Il cav. presidente del R. Tribunale dirigente: BATTAGLIA.

6966

AVVISO.

Ad istanza della Società delle Strade Ferrate Romane, rappresentata dal signor Antonio Natale Natalini, il quale elegge domicilio in piazza della Torretta, n. 20, presso l'avvocato Romolo Pesirilli,

Io sottoscritto usciere presso la Cassazione di Roma, ho notificato a senso degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile, all'Impresa generale di Salamanca, e per essa al sig. M. Giuseppe di Salamanca, residente a Madrid, un ricorso avanzato innanzi la Corte di cassazione di Roma dalla Società suddetta per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte di appello di Perugia resa li 18 e pubblicata li 21 giugno nella causa tra la stessa Società e l'impresa Salamanca ed i signori Alessandro Nazzareno e Letizia Teodori.

Roma, 5 dicembre 1880.

6936 GIUSEPPE ALESSI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

A richiesta del Banco di Napoli, sede di Roma, e per esso del suo direttore comm. Vincenzo Cuciniello, domiciliato in Roma, via della Mercede, n. 11, rappresentato dall'avvocato Costabile Verrone,

Io Enrico Mastrelli, usciere del suddetto Tribunale, ho notificato a termini dell'art. 141 Codice proc. civile al signor Pompeo Romani, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, il protesto elevato dal notaio di Roma, Francesco Mandolesi li 22 novembre 1880 pel mancato pagamento del biglietto all'ordine di lire 6000 creato in Calabraro li 15 agosto 1880 e pagabile li 20 suddetto novembre, ed in pari tempo ho citato tanto esso Pompeo Romani, quanto il signor Vincenzo Lomonaco, già domiciliato in Roma, via della Maddalena, n. 27, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Roma nell'udienza del 1° febbraio 1881 per sentirsi condannare solidalmente ai signori Francesco Lomonaco e barone Nicola Nisco al pagamento di lire 6000, importo biglietto all'ordine di cui sopra, alle spese del protesto ed interessi commerciali. Il tutto con sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 6 dicembre 1880

6999 ENRICO MASTRELLI usciere.

AVVISO. 6992

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Lecce rende di pubblica ragione che il notaio sig. Galati Raffaele, con la residenza in Giurdignano, con sentenza di questo Tribunale del 15 aprile 1880, passata in giudicato, è stato destituito dalla carica di notaio per contravvenzione all'articolo 27 legge notarile.

Il presente si pubblica ai sensi dell'art. 34 legge suddetta.

Lecce, 2 dicembre 1880.

Pel presidente

Il Consigliere anziano

Notar MICHELE TROTTA.

Il Segretario

Notar PASQUALE LALA.

CONSIGLIO NOTARILE DI ASTI.

Il presidente,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900, e 25 del regolamento relativo;

Visto il verbale di questo Consiglio notarile 27 corrente; e ritenuto il decesso avvenuto al notaio Giuseppe Giribaldi alla residenza di Calosso, mandamento di Canelli,

Rende noto

Trovarsi aperto il concorso generale per un posto notarile in Calosso d'Asti; per cui gli aspiranti dovranno presentare le loro domande al segretario di questo Consiglio entro il termine di giorni quaranta dalla pubblicazione del presente, in conformità dell'art. 27 del citato regolamento.

Asti, 30 novembre 1880.

6970 Pel presidente atteso PIA not. G.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA

Avviso di secondo definitivo esperimento d'asta.

Si rende noto che essendosi presentata offerta di ribasso oltre il ventesimo in diminuzione del prezzo, per cui fu provvisoriamente aggiudicato in data 16 novembre p. p.

L'appalto dei lavori e provviste da eseguirsi annualmente per la manutenzione della strada provinciale da Genova al Parmigiano, nel circondario di Chiavari, compresa fra la diramazione della strada provinciale di Toscana presso Sestri, ed il Colle di Cento Croci, limite colla provincia di Parma, della lunghezza di metri 44,470 68, dedotta la traversa di Varese Ligure, della lunghezza di metri 420, durante un novennio a partire dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1889,

Si procederà nel giorno di sabato 18 corrente dicembre, alle ore 12 merid., in una delle sale di questa Deputazione provinciale, avanti il signor prefetto presidente, o chi per esso, col metodo della candela vergine, all'esperimento di un secondo e definitivo incanto sul prezzo ridotto di lire 11,868 92.

Gli aspiranti dovranno depositare lire 6000 in numerario o biglietti di Banca a garanzia dell'asta, ferme stando, per tutto il resto, le condizioni portate dell'avviso d'asta in data 30 ottobre p. p.

Genova, 2 dicembre 1880.

6953 *Il Segretario capo*: A. MAZZA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA

Avviso per secondo e definitivo esperimento d'asta.

Si rende noto che essendo stata presentata in tempo utile l'offerta del ventesimo in diminuzione al prezzo di lire 169 20 per lo

Appalto dei lavori e provviste da eseguirsi annualmente per la manutenzione delle strade provinciali di Temossi e Fontanabuona nel circondario di Chiavari, compresa la prima tra la città di Chiavari e l'abitato di Brizzolara, della lunghezza di metri 18,019 e la seconda fra la piazza di Carasco e l'abitato di Cicagna, della lunghezza di metri 12,707, durante un novennio, a partire dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1889 cui riferivasi l'avviso di pronunciato deliberamento in data 16 novembre p. p., resta fissato il giorno di sabato 18 corrente, alla ora una pomeridiana, per l'esperimento di nuovo e definitivo incanto, col metodo della candela vergine, sul prezzo ridotto di lire 16,074.

Gli aspiranti dovranno depositare lire 8000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale a garanzia dell'asta, ferme stando per tutto il resto le condizioni portate dall'avviso d'asta in data 16 novembre u. s.

Genova, 2 dicembre 1880.

6952 *Il Segretario capo*: A. MAZZA.

SOCIETÀ ITALIANA DI COMMERCIO COLL'AFRICA

(2ª *pubblicazione*)

Gli azionisti della Società Italiana di Commercio coll'Africa sono invitati a fare i versamenti del 4° e 5° decimo sull'ammontare delle azioni sottoscritte:

Il primo dal 15 al 20 dicembre p. v.;

Il secondo dal 15 al 20 gennaio 1881,

ed entrambi presso la Banca di Credito Italiano, via Alessandro Manzoni, numero 2.

Agli azionisti provenienti dalla Società di esplorazione commerciale in Africa saranno nel 4° decimo computate le somme versate nella Cassa di quella Società prima del giorno 15 marzo 1880.

Milano, 29 novembre 1880.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

6826 **della Società Italiana di Commercio coll'Africa.**

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Agugliaro (Fogliascheda), assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Vò, e del presunto reddito lordo di lire 100.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 3 dicembre 1880.

6932 *L'Intendente*: PORTA.

SITUAZIONE del di 30 del mese di Novembre 1880

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	6,356,064 18
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi	„	2,026,830 36
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	79,492 45
4. Effetti da incassare per conto terzi	„	1,666,964 74
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	700,000 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 2,090,985 „ — Pr. d'acq.	„	1,637,253 12
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 692,925 „ — Pr. d'acq.	„	460,711 76
8. Buoni del Tesoro	„	„
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	1,122,591 12
10. Idem senza guarentigia	„	49,001,651 47
11. Conti correnti con frutto	„	87,624,978 90
12. Idem senza frutto	„	9,733,038 88
13. Depositi di Titoli a cauzione	„	63,260,571 75
14. Idem liberi e volontari	„	146,852,244 „
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	13,927,644 33
16. Effetti in sofferenza	„	198,767 70
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	„	487,118 96
18. Titoli applicati al Fondo di riserva — Ordinaria	„	6,630,143 50
— Straordinaria	„	814,476 „
TOTALE delle attività	L.	342,580,543 22
Interessi primo semestre 1880 su 100,000 az. soc. L. 1,200,000 „		
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di 1° stabilimento 1882 „ 6,007 10; d'ordinaria amministrazione „ 403,952 97; Imposte e Tasse „ 236,005 97; Interessi passivi dei conti corr. „ 633,340 31		2,479,306 35
	L.	345,059,849 57

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	65,648,218 02
3. Idem senza interesse	„	11,619,104 08
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	„
5. Accettazioni cambiarie	„	394,353 36
6. Depositanti per depositi a cauzione	„	63,260,571 75
7. Idem idem liberi e volontari	„	146,852,244 „
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	4,563,351 58
9. Fondo di riserva — Ordinaria	„	6,630,312 99
— Straordinaria	„	814,759 02
10. Maggior valore dei Titoli fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1879	„	2,566,260 „
TOTALE delle passività	L.	342,349,174 80
Rimanenza profitti dell'esercizio 1879 . . . . L. 25,581 54; Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Interessi attivi s/ Titoli di proprietà „ 1,463,301 46; Sconti e provvigioni „ 533,530 28; Utili durante l'esercizio „ 688,261 49		2,710,674 77
6951	L.	345,059,849 57

Società della Ferrovia da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

(1ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'amministrazione di detta Società ha deliberato di procedere alla estrazione a sorte di numero cento azioni, le quali verranno rimborsate al valore nominale, quindi estinte e cambiate con titoli speciali che daranno diritto al dividendo del quale è cenno nell'art. 43 degli statuti sociali.

La detta estrazione avrà luogo nell'ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, n. 18, il giorno 28 dicembre corrente, alle ore 3 pomeridiane.

Torino, 4 dicembre 1880.

6989 *Il Segretario dell'Amministrazione*: C. MASI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

AVVISO D'ASTA (N. 1781), a prezzo ridotto,

per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, numero 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 18 dicembre 1880, in una delle sale dell'ufficio di questa Intendenza, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due offerenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di L. 8000, per effetto del disposto del R. decreto 18 settembre 1870, n. 5894, e della circolare 18 ottobre 1870, n. 60, saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle 4 pomerid. nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta, e restano perciò accollate all'aquirente.

11. Gli interessi del 6 p. 0[0 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

AVVERTENZE.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie		Prezzo d'incanto	Deposito		Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Precedente ultimo incanto	
			in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		Data	N° dello avviso
1	2	3	3	4	6	7	8	9	10	11
1	6555	Nel comune di Potenza — Provenienza dal Capitolo Cattedrale di S. Gerardo in Potenza — Bosco in contrada Aria Silvana, rivestito in massima parte di cerri, ed in minima di quercie, con spineto e pochi alberi di melagini e peragini. Detto bosco, con deliberazione del 10 novembre 1880, emessa dal Comitato forestale di questa provincia, fu svincolato dal vincolo forestale, cui era vincolato per effetto della legge 20 giugno 1877, n. 3917.	163 09 30	390 11	82,118 »	8211 »	4156 »	200 »	18 maggio 1878	1653

Potenza, 29 novembre 1880. 6878

Per l'Intendente: L. RISPOLI.

CITTÀ DI TARANTO

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE

AVVISO D'ASTA pel subappalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, con gli addizionali comunali qui sotto denotati.

Si previene il pubblico che il mattino del dì 11 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, con la continuazione, avranno luogo, col metodo della estinzione di candela, in questo palazzo municipale, innanzi al sindaco, od a chi per esso, gli incanti a termini abbreviati, stante l'urgenza, per i seguenti appalti:

1° Dazio di consumo governativo e comunale sulle carni per annue lire 27,500.

2° Dazio di consumo governativo e comunale sui vini ed olii per annue lire 65,000.

3° Dazio di consumo governativo e comunale sui coloniali per annue lire 24,000.

4° Dazio di consumo governativo senza del comunale sulle farine per annue lire 50,000.

Per gli appalti suddetti si osserveranno le norme dettate dal regolamento annesso al Regio decreto 4 settembre 1870, per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato, e formerà parte integrale dei parziali contratti il quaderno d'oneri a ciascun dazio appartenente, che si trovano depositati in questa segreteria e visibili a chiunque in tutte le ore di ufficio.

Gli appalti in parola avranno principio dal 1° gennaio p. v. e termineranno con tutto il 31 dicembre 1885.

Ciascun attendente agli incanti dovrà presentarsi in compagnia di un garante solidale di soddisfazione dell'Amministrazione municipale, ed adempiere a tutte le altre condizioni stabilite nei rispettivi quaderni di oneri.

I fatali per presentare offerta non minore del ventesimo in aumento, sono di giorni cinque, stante l'abbreviazione dei termini.

Taranto, 6 dicembre 1880.

6992

Il Segretario del municipio: P. GRIMALDI.

MUNICIPIO DI NISCEMI

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 12 corrente mese, nel palazzo municipale, avanti il sig. sindaco di questa comunità, o un suo delegato, avrà luogo l'asta pubblica per il deliberamento dell'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, abbuonati dal comune, e delle sopratasse e dazi comunali, per la durata di un quinquennio, a principiare dal 1° gennaio 1881 a tutto il 31 dicembre 1885.

L'asta verrà aperta sulla base di lire 82,500 di annua corrisposta complessiva, seguirà ad estinzione di candela vergine, e l'appalto sarà aggiudicato all'ultimo migliore offerente, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Le offerte da farsi in aumento al prezzo d'incanto non potranno essere inferiori di lire 10 ciascheduna, e l'annuo estaglio dovrà pagarsi dal deliberatario in rate dodicesimali anticipate.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'incanto, dovranno pria depositare nelle mani di chi lo presiede, o del segretario comunale, la somma di lire 4000 in garanzia dell'offerta e come anticipo di spese e diritti degli atti d'asta, inserzione, contratto, copie, bollo ed altre inerenti che sono a totale carico dell'aggiudicatario.

La tariffa daziaria ed il capitolato di appalto sono ostensibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio degli impiegati.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni otto a contare da quello successivo alla data del deliberamento, secondo l'avviso che sarà pubblicato.

Epperò si avverte che l'appalto dei dazi di consumo di cui sopra è subordinato all'approvazione definitiva del contratto di abbonamento tra comune e Governo pei cespiti governativi.

Niscemi, 3 dicembre 1880.

Per detto Municipio

7029

Il Segretario comunale: SALVATORE MARGANI.

MUNICIPIO DI FOLIGNO

AVVISO D'ASTA per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale dell'intiero comune di Foligno.

Essendo stamane riuscito deserto il primo esperimento d'asta indetto con analogo avviso del dì 21 novembre prossimo passato, in base alle deliberazioni del Consiglio in data del 12, e della Giunta in data del dì 21 di detto mese,

Si notifica che il dì 13 corrente, alle ore 10 antimeridiane, in questo uffizio comunale, dinanzi al sottoscritto, o a chi per esso, si terrà asta pubblica ad estinzione di candela, per l'appalto di cui sopra e per il periodo di cinque anni dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

La gara sarà aperta in aumento della somma di lire 200,000 di annua corrisposta; e le offerte non potranno essere inferiori a lire 50 ciascuna. Trattandosi di secondo esperimento, si farà luogo alla provvisoria aggiudicazione quand'anche sia presentata una sola offerta.

Chi vorrà aspirare all'asta dovrà produrre il certificato di avere preventivamente depositato presso questa Tesoreria comunale la somma di lire 50,000 quale cauzione provvisoria, ed altre lire 3000 a titolo di fondo spese per l'asta, contratto, ecc., le quali saranno per intiero a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Avvenendo la provvisoria aggiudicazione, il tempo utile (fatali) a presentare offerta non minore del ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà al mezzogiorno del dì 23 corrente.

L'appalto è intieramente regolato dal capitolato relativo, debitamente approvato, il quale sino a che sia esaurita l'asta, resterà costantemente depositato presso questa segreteria comunale, visibile a chiunque nelle ore d'ufficio. Il medesimo formerà poi parte integrale del contratto d'appalto unitamente alla tariffa approvata dalla Giunta municipale.

L'aggiudicatario definitivo dovrà nel più breve termine possibile procedere alla stipulazione di regolare contratto, e dare una garanzia di lire 50,000 a favore del Municipio o con prima ipoteca su beni stabili situati nella provincia dell'Umbria, o con cartelle del Debito Pubblico. Per l'ipoteca, nel determinare la capienza dei beni, si toglierà dal valore di perizia un terzo del valore stesso se trattasi di fondi rustici, e la metà se trattasi di fabbricati: così pure sul valore corrente delle cartelle al giorno della stipulazione del contratto si toglierà un decimo.

Per quanto non è qui specificatamente indicato si prenderà norma dalle disposizioni contenute nel regolamento approvato con Regio decreto del dì 4 settembre 1870, di n. 5852.

Foligno, 2 dicembre 1880.

Il ff. di Sindaco: G. B. ALLEORI.

Il Segretario capo: ARISTIDE ARCANGELI.

7033

COMUNE DI MONTE ARGENTARIO

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

INCANTO DEFINITIVO.

Al seguito dell'avvenuta offerta di aumento del ventesimo su lire diciassettemila sessanta canone annuo, ottenutosi nella provvisoria aggiudicazione dell'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali, durante il quinquennio 1881-1885, si rende noto che alle dodici meridiane del 16 dicembre corrente, nella sala di questo palazzo comunale, dinanzi al signor sindaco, o suo legale rappresentante, si procederà, ad estinzione di candela, ad un nuovo incanto dell'appalto suddetto per aggiudicarsi definitivamente al maggiore e miglior offerente, in aumento della somma di lire diciassettemila novecentotredici, cui il canone che sopra è stato portato.

Si avverte che anche per tale incanto ricorrono le condizioni espresse nell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 19 novembre perduto, n. 276, e che in mancanza di oblatori l'appalto resta in modo definitivo aggiudicato a colui che ha presentata l'offerta di vigesima.

Porto Santo Stefano, 6 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: G. ANSELMI.

Il Segretario: E. TOGNETTI.

7035

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

COMUNE DI VALGUARNERA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il giorno d'oggi, innanzi il signor sindaco di Valguarnera, giusta l'avviso del 9 novembre 1880, l'appalto per la riscossione del dazio di consumo governativo, concesso in abbonamento al comune, e delle sopratasse e dazi comunali di questo comune suddetto, pel triennio 1881-1882-1883, venne aggiudicato definitivamente per l'annuo estaglio di lire 70,020, dietro l'ottenuto aumento di lire 4930 sulla base d'asta di lire 65,040.

Il termine utile per presentare offerte di aumento in grado di ventesimo decorre da oggi innanzi, e scade col mezzogiorno del 17 corrente mese di dicembre.

Oggi in Valguarnera, li 2 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: G. LANZA.

Il Segretario comunale ff.: FILIPPO LO GIUDICE.

7019

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo, ai quali nell'incanto del 18 novembre 1880 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 29 ottobre 1880 per

Costruzione di una caserma per alloggiamento di una compagnia Alpina a Pieve di Cadore, della spesa di lire 82,000, da eseguirsi nel periodo di giorni duecentocinquanta,

per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 2 85 per cento e di lire 8 per cento stato offerto nella decorrenza dei fatali, residuasi il suo importare a lire 73,289 96.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, sito in Campo Sant'Angelo, n. 3549, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, alle ore 2 pom. del giorno 23 dicembre 1880, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo miglior offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e presso il Distretto militare di Belluno.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Tesorerie provinciali di Venezia, Udine, Treviso e Belluno, un deposito di lire 6000, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla medesima convertiti in cauzione presso l'Intendenza di finanza di questa città;

2. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

3. Esibire un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata a lire 8000, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico valutate nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Venezia, 6 dicembre 1880.

Per la Direzione

Il Segretario: S. BONELLI.

7034

COMUNE DI ARCEVIA

Avviso d'Asta.

Essendo rimasta deserta l'asta tenuta oggi per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale, da riscuotersi in questa città e territorio durante il quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, si fa noto che per l'abbreviazione dei termini a giorni otto, deliberata dalla Giunta il 12 novembre ultimo scorso, ed autorizzata dalla Prefettura di Ancona, si terrà in questa residenza comunale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, nel giorno 17 del corrente mese, alle 10 antimeridiane, un secondo esperimento di pubblica asta per l'appalto di cui sopra, col metodo della candela vergine e colle norme fissate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta sarà aperta sul canone annuo di lire 8500, e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 20.

Si procederà al deliberamento provvisorio anche coll'intervento di un solo offerente.

Ogni aspirante dovrà presentare una dichiarazione di questo esattore comunale comprovante il deposito fatto presso di lui della somma di lire 850 per cauzione provvisoria e per le spese dell'asta, del contratto e relative, che sono a carico del deliberatario.

Sul prezzo di aggiudicazione potrà apporsi la miglioria del ventesimo entro un periodo di tempo da stabilirsi con apposito avviso.

La tariffa che regola la riscossione del dazio ed il capitolato che fa carico all'appaltatore sono visibili in questa segreteria comunale.

Li 6 dicembre 1880.

Per il Sindaco ff.: S. MANNELLI.

ROMEI *Segretario*.

7036

ESATTORIA COMUNALE DI VELLETRI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Ad istanza del signor Cogliati Adolfo, collettore della Esattoria comunale di Velletri,

Si fa pubblicamente noto che nel giorno 30 dicembre 1880, ed occorrendo un secondo ed un terzo esperimento nei giorni 5 ed 11 gennaio 1881 pel lotto sotto il numero 1, e nei giorni 7 gennaio 1881 ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 13 e 19 gennaio 1881 pei lotti dal numero 2 allo inclusivo numero 11, e nel giorno 9 gennaio 1881 ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 15 e 20 gennaio 1881 pei lotti dal numero 12 allo inclusivo numero 19, alle ore 9 1ı2 ant., nell'ufficio e davanti il pretore di Velletri, avranno luogo le seguenti subaste:

1. A danno di Beneventi Filippo del fu Vincenzo, ed ora gli eredi barone Vincenzo Caprara ed altri — Parte di un fabbricato composto di 6 piani e vani 44, in strada Vittorio Emanuele, ai civici numeri 238 a 245, e vicolo Stamperia, numero 63, confinante con strada da due lati e Di-Meo Adelaide Emilia e Grazia, sez. 12ª, part. 1459ı1, del reddito censuario di lire 1180 13, prezzo lire 8850 10.

2. A danno di De-Rossi Domenico fu Francesco — Una casa al vicolo della Gatta, n. 25, confini Chiappini, Speranza in Imperi Giansanti e strada, sez. 12ª, part. 1639 1°, 2°, reddito lire 75, prezzo lire 562 50.

3. A danno di Montagna Cesare fu Giuseppe — Una casa in via San Crispino, ai numeri 13, 14, confini strada, Blasi Clementina, Confraternita del Santissimo Sagramento, sezione 12ª, particella 449, reddito lire 93 75, prezzo lire 703 12.

4. In danno di Nanni Giovanni fu Pietro — Una casa in via Portella, ai numeri 54, 55, confini strada, Gralla Ermelinda e Macioti monsignor D. Luigi, sez. 12ª, part. 235, reddito lire 112 50, prezzo lire 843 75.

5. In danno di Mannoni Vincenzo — Una casa in via della Stamperia, al civico n. 25, confinante con strada da due lati e Strasca Claudio, sezione 12ª, part. 1494, reddito lire 97 50, prezzo lire 731 25.

6. In danno di Mearelli Francesco fu Giacomo ed altri — Una casa al vicolo Gagliardi, ai numeri 18 e 19, confinanti colla strada da due lati e De Santis Rosa, sez. 12ª, part. 385ı2, reddito lire 52 50, prezzo lire 393 75.

7. In danno di Valentini Gaetano fu Giovanni — Una casa in via San Giuseppe, al n. 21, confini strada, Ceracchi Carolina e Valentini Vincenzo, ora Demanio, sez. 12ª, part. 1771, reddito lire 120, prezzo lire 900.

8. In danno di Mammucari Francesco Filippo e Vincenzo — Una casa in via della Tribuna, al civico numero 17, confini strada, Mammucari Vincenzo, Nanni Vincenzo, sezione 12ª, particella 1019, reddito lire 112 50, prezzo lire 843 75.

9. In danno di Paladinelli Livia maritata Potini — Una casa in via Furio, al n. 51, confini strada da due lati e Pocci Felice Angelo, sez. 12ª, part. 509, reddito lire 90, prezzo lire 675.

10. In danno di Magrini Angela vedova Scifoni — Una casa in piazza Santa Lucia, ai civici nn. 1, 2, confini strada da due lati e Patrizi Geltrude, sez. 12ª, part. 1216ı1, reddito lire 120, prezzo lire 900.

11. In danno di Felici Antonio fu Gio. Battista — Una casa al vicolo del Tesoro, ai numeri 5, 6, confini strada, Angeloni Antonio, Comparetti Francesco, sez. 12ª, part. 289, reddito lire 150, prezzo lire 1115.

12. In danno di Vassalli Caterina fu Giuseppe — Una casa in via Paolina, num. 122, confini strada e Confraternita di Sant'Antonio di Padova, sez. 12ª, part. 1275ı4, reddito lire 68 52, prezzo lire 513 90.

13. In danno di Scifoni Ilario fu Costanzo — Una casa in vicolo del Trivio, ai nn. 8 e 9, confini strada da due lati e Confraternita SS. Concezione, sez. 12ª, part. 772ı1, 774ı1, reddito lire 52 50, prezzo lire 393 75.

14. In danno di Ferrarelli Geremia — Un terreno vignato e cannetato in sez. 5ª, ai nn. 739ı1° e 2°, 740ı1° e 2°, 746, confini strada da due lati e Remiddi Felice, reddito catastale scudi 47 10, prezzo lire 224 55, responsivo a Romani Girolamo di un canone di scudi 3 63 1ı2. *NB.* Si vende l'utile ed il diretto dominio.

15. A danno di Ferri Maria fu Giuseppe — Una casa in via della Palma, al num. 14, confina strada da tre lati e Barbetta Andrea, sez. 12ª, part. 1199, reddito lire 90, prezzo lire 675.

16. In danno di De Paolis Domenico fu Emanuele — Una casa al vicolo Gagliardi, num. 20, confini strada, Demanio dello Stato e Resi Francesco, sezione 12ª, part. 369ı1, reddito lire 56 25, prezzo lire 421 87.

17. In danno di Francia Angelo e Caterina fu Raimondo — Una casa in via del Comune, al num. 11, confini strada, Brandani Giuseppe e Brandani dottor Giacomo, sez. 12ª, num. 1624ı1, reddito lire 75, prezzo lire 562 50.

18. In danno di Panzironi Antonio — Una casa in via Castello, n. 19, confini strada da due lati e Aquaroli Cristoforo, sez. 12ª, part. 878, reddito lire 94, prezzo lire 705.

19. In danno di Cipriani Serafino — Una casa in via del Comune, num. 55, confini strada, Mougini Ferdinando, Nicolucci Leopoldo, sez. 12ª, part. 1361, reddito lire 112 50, prezzo lire 843 75.

I suddescritti immobili sono tutti situati in territorio di Velletri.

Le aggiudicazioni verranno fatte ai migliori offerenti.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento dei prezzi come sopra determinati.

I deliberatari dovranno sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione e più pagare tutte le spese di asta, di registro e contrattuali.

Velletri, 5 dicembre 1880.

6996 *Il Collettore*: ADOLFO COGLIATI.

Provincia di Messina — Circondario di Mistretta

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI MISTRETTA

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto segretario, in dipendenza della deliberazione 30 novembre ultimo scorso, n. 101, presa dal Consiglio in via di urgenza, deduce a pubblica notizia doversi tenere nel giorno di sabato 11 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella sala del palazzo municipale, pubblica asta per appalto della esazione dazio consumo governativo, assunto in abbonamento dal comune, alle seguenti condizioni:

Durata dello appalto anni cinque, decorrendi dal 1° gennaio 1881 a tutto dicembre 1885.

Annuo canone lire settantamila, pagabili in rate mensili il quindici d'ogni mese.

Cauzione lire diciassettemila cinquecento, in valuta legale od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, calcolata al corso del listino ufficiale nel giorno della rogazione del contratto, e da restituire alla scadenza dell'appalto.

L'esigenza del dazio sarà fatta dall'appaltatore in base alla tariffa governativa, meno pel vinello ed acquata, che si esigerà a metà soltanto.

Bonifico del 15 per cento per tara di bisacce ed otri sul mosto.

Depositi d'olio senza limite di tempo e senza doppia chiave.

L'asta sarà tenuta nella sala del palazzo municipale col sistema a candela vergine; gli aspiranti dovranno presentare documenti di idoneità e responsabilità per essere ammessi all'asta, che offrano cioè quei requisiti che valgano ad assicurare al comune la regolare condotta della esigenza del dazio consumo nei sensi intesi dalle leggi e regolamenti relativi.

I capitoli e condizioni speciali e generali sono ostensibili in tutte le ore di ufficio nella segreteria di questo comune.

Fanno parte di queste condizioni il capitolato generale per gli appalti e locazioni del comune in quanto possano al presente appalto riferirsi, ed i patti di assunzione in abbonamento di detto dazio.

Ogni aspirante dovrà depositare nelle mani del signor sindaco la somma di lire settemila, in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, a garanzia della esecuzione del contratto e per spese d'asta, salvo rifondere all'appaltatore l'esuberanza ad atti pienamente compiuti.

Il termine per presentare offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo su cui seguirà la delibera, scadrà a mezzogiorno dell'orologio di piazza Popolo del giorno di martedì 21 corrente dicembre, essendo stati abbreviati i termini.

Dalla Residenza municipale, Mistretta, il 1° dicembre 1880.

7041 *Il Segretario*: L. PICO.

MUNICIPIO DI MASSALUBRENSE

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito deserto, per mancanza di oblatori, l'incanto precedentemente annunziato con avviso del 26 novembre p. p. per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, comunali ed addizionali, pel vegnente triennio 1881-1883, così si fa noto al pubblico, che nel dì 13 corrente mese di dicembre, alle ore 9 antimeridiane, colla continuazione, dinanzi al sottoscritto, o chi per esso, avrà luogo, per l'oggetto, un secondo incanto, in cui si farà luogo all'aggiudicazione, ancorchè non vi sia che un solo offerente.

Tutti gli atti relativi all'appalto, di cui trattasi, sono depositati nella segreteria municipale, potendosene prendere conoscenza nelle ore di ufficio.

Per quanto altro si riferisce all'appalto, di cui sopra è parola, tengasi presente quanto venne stabilito nel predetto avviso d'asta del 26 novembre ultimo.

Il termine utile per produrre offerte di aumento, non inferiori al ventesimo sull'annuo prezzo di aggiudicazione, è stabilito a giorni cinque successivi a quello in cui avrà luogo l'aggiudicazione medesima, che scadono nel dì 18 volgente, alle ore 10 antimeridiane precise.

Massalubrense, 6 dicembre 1880.

Il Sindaco: A. CANGIANI.

7014 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE CAVA.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI ORTE

Essendo stata presentata in tempo utile a questo ufficio comunale la offerta di vigesima al prezzo di lire 12,705, a cui con verbale in data del 28 novembre ultimo decorso fu deliberato l'appalto dei dazi di consumo per l'anno 1881,

Si deduce a pubblica notizia che il giorno 23 dicembre corrente, alle ore dieci antimeridiane, si procederà dal sindaco, o da chi per esso, ad un solo ed unico incanto, col mezzo della candela vergine, e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte, pel suddetto appalto.

S'invita perciò chiunque aspiri al medesimo ad intervenire per fare le offerte in aumento sulla somma di lire 13,340 25, a cui ora ammonta il prezzo di detto appalto, sotto l'osservanza del relativo capitolato, visibile in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Orte, li 6 dicembre 1880.

Il Sindaco: G. VETTORI SORBOLONGHI.

7018 *Il Segretario*: ARDUINI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI NAPOLI

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 18 novembre 1880, per la provvista di oggetti di corredo, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso per 100, come dalla dimostrazione che segue:

N. del lotto	DETTAGLIO DEI GENERI	UNITÀ di misura	Q'ANTITÀ	PREZZI: PREZZO parziale	PREZZI: AMMONTARE per genere	PREZZI: AMMONTARE per lotto	SCONTO per 100	AMMONTARE a cui si residua la provvista	CAUZIONE
1	Cassette d'equipaggio da carabinieri	Num.	100	13 20	1320 »	1320 »	3 10	1279 08	130 »
2	Idem idem	»	100	13 20	1320 »	1320 »	3 10	1279 08	130 »
3	Idem idem	»	100	13 20	1320 »	1320 »	3 10	1279 08	130 »
4	Idem idem	»	100	13 20	1320 »	1320 »	3 15	1278 42	130 »
5	Idem idem	»	100	13 20	1320 »	1320 »	3 15	1278 42	130 »
6	Stivalini	Paia	200	8 30	1660 »	1660 »	15 17	1408 18	170 »
7	Idem	»	200	8 30	1660 »	1660 »	15 21	1407 51	170 »
8	Idem	»	200	8 30	1660 »	1660 »	16 18	1391 41	170 »
9	Idem	»	200	8 30	1660 »	1660 »	16 22	1390 75	170 »
10	Idem	»	200	8 30	1660 »	1660 »	15 09	1409 51	170 »
11	Bordi di seta nera per cappelli da carabinieri	Num.	500	2 »	1000 »	1000 »	11 10	889 »	100 »
12	Cappelli sguerniti per carabinieri	»	150	8 80	1320 »	1320 »	8 10	1213 08	130 »
13	Idem idem	»	150	8 80	1320 »	1320 »	8 10	1213 08	130 »
14	Idem idem	»	150	8 80	1320 »	1320 »	7 15	1225 62	130 »
15	Idem idem	»	150	8 80	1320 »	1320 »	7 15	1225 62	130 »
16	Idem idem	»	150	8 80	1320 »	1320 »	7 15	1225 62	130 »
17	Idem idem	»	150	8 80	1320 »	1320 »	7 15	1225 62	130 »
18	Idem idem	»	150	8 80	1320 »	1320 »	7 30	1223 64	130 »
19	Idem idem	»	150	8 80	1320 »	1320 »	7 30	1223 64	130 »
20	Idem idem	»	150	8 80	1320 »	1320 »	7 30	1223 64	130 »
21	Idem idem	»	150	8 80	1320 »	1320 »	7 30	1223 64	130 »
22	Coccarde da cappelli per carabinieri	»	2000	0 30	600 »	1400 »	23 66	1068 76	140 »
	Coperture da cappelli per carabinieri	»	1000	0 80	800 »				
23	Pennacchi da cappelli per carabinieri	»	300	5 90	1770 »	1770 »	13 50	1531 05	180 »
	Fasce di allude da berretti	»	1500	0 17	255 »				
24	Soggoli da berretti	»	1500	0 15	225 »	1275 »	16 55	1063 99	130 »
	Tondini da berretti	»	1500	0 20	300 »				
	Visiere da berretti	»	1500	0 33	495 »				
25	Farsetti a maglia	»	250	6 30	1575 »	1575 »	7 »	1464 75	160 »
26	Idem	»	250	6 30	1575 »	1575 »	7 »	1464 75	160 »
27	Idem	»	250	6 30	1575 »	1575 »	7 10	1463 17	160 »
28	Idem	»	250	6 30	1575 »	1575 »	7 10	1463 17	160 »
29	Idem	»	2:0	6 30	1575 »	1575 »	7 10	1463 17	160 »
30	Idem	»	250	6 30	1575 »	1575 »	7 10	1463 17	160 »
31	Idem	»	250	6 30	1575 »	1575 »	7 10	1463 17	160 »
32	Idem	»	250	6 30	1575 »	1575 »	7 03	1464 28	160 »
33	Idem	»	250	6 30	1575 »	1575 »	7 03	1464 28	160 »
34	Idem	»	250	6 30	1575 »	1575 »	7 03	1464 28	160 »
37	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	1000	1 20	1200 »	1200 »	3 05	1163 40	120 »
38	Idem idem	»	1000	1 20	1200 »	1200 »	3 20	1161 60	120 »
39	Bottoni grandi per sottufficiali e carabinieri	0/0	20000	3 0/0	600 »	750 »	10 45	671 62	80 »
	Bottoni piccoli idem idem	»	10000	1,50 0/0	150 »				
	Borse porta-ferri da cavalli	Num.	50	1 60	80 »				
	Brusche d'erica pel governo dei cavalli	»	50	0 70	35 »				
	Brusche di setola idem	»	50	1 90	95 »				
	Forbici idem	»	50	0 90	45 »				
	Pettini di ferro idem	»	50	0 70	35 »				
	Speroni senza correggiuole	Paia	50	1 10	55 »				
	Spugna pel governo dei cavalli	Num.	50	0 40	20 »				
40	Striglie (modello 1872)	»	50	1 »	50 »	1550 »	14 36	1327 42	160 »
	Maniglie da striglie (modello 1872)	»	50	0 20	10 »				
	Cavezze da stalla con due corde	»	150	5 20	780 »				
	Correggie reggi-moschetto	»	50	0 50	25 »				
	Correggiuole da speroni	Paia	50	0 30	15 »				
	Filetti di ferro con imboccatura snodata	Num.	50	1 10	55 »				
	Morsi con barbazzali	»	50	5 »	250 »				
	Cinghie doppie di tessuto con sei fibbie	»	100	3 »	300 »				
	Filetti abbeveratoi compiuti	»	50	5 30	265 »				
	Redini del filetto	Paia	60	2 10	126 »				
	Redini del morso	»	60	2 40	144 »				
41	Sopraffascia di tessuto con fibbia da sella	Num.	50	3 10	155 »	1671 »	10 60	1493 87	170 »
	Staffili da sella	Paia	60	3 40	184 »				
	Testiera di briglia senza morso	Num.	60	3 80	228 »				
	Testiere di filetto senza filetto	»	60	1 40	84 »				
	Staffe in ferro	Paia	50	3 70	185 »				
	Alamari da colletto di vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	Num.	200	2 60	520 »				
42	Alamari da manopole di vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	»	200	2 10	420 »	1100 »	10 27	987 03	110 »
	Stellette in panno di divisa	Paia	2000	0 08	160 »				

N. del lotto	DETTAGLIO DEI GENERI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ	PREZZI: PREZZO parziale	PREZZI: AMMONTARE per genere	PREZZI: AMMONTARE per lotto	SCONTO per 100	AMMONTARE a cui si residua la provvista	CAUZIONE
44	Alamari da colletto dei vestiti di piccola tenuta	Paia	500	2 20	1100 »	1100 »	11 »	979 »	110 »
45	Cappietti per cappelli da carabinieri	Num.	500	3 »	1500 »	1500 »	6 05	1409 25	150 »
47	Cordelline senza puntali per brigadieri	»	70	24 20	1694 »	1694 »	8 45	1550 86	170 »
	Cordelline senza puntali per vicebrigadieri e carabinieri	»	300	1 40	420 »				
48	Cordoncini da spalline per brigadieri	Paia	70	5 30	371 »	991 »	8 50	906 76	100 »
	Cravatte da sciabola	»	2000	0 10	200 »				
49	Dragone per carabinieri	Num.	1000	1 70	1700 »	1700 »	11 20	1509 60	170 »
50	Idem	»	1000	1 70	1700 »	1700 »	11 30	1507 90	170 »
51	Dragone da brigadieri	»	100	4 40	440 »	1056 »	8 30	968 35	110 »
	Frangie da spalline da brigadieri	Paia	70	8 80	616 »				
52	Fermagli da mantelli e mantelline	Num.	300	4 70	1410 »	1410 »	4 10	1352 19	140 »
53	Idem idem	»	300	4 70	1410 »	1410 »	4 12	1351 91	140 »
54	Frangie da spalline da vicebrigadieri e carabinieri	Paia	200	1 »	200 »	1120 »	4 40	1070 72	110 »
	Puntali da cordelline	»	200	4 60	920 »				
57	Fregi di granata da vestito (serie di 4 pezzi)	Num.	750	2 »	1500 »	1500 »	12 50	1312 50	150 »
58	Idem idem	»	750	2 »	1500 »	1500 »	12 15	1317 75	150 »
59	Idem idem	»	750	2 »	1500 »	1500 »	12 20	1317 »	150 »
60	Idem idem	»	750	2 »	1500 »	1500 »	12 20	1317 »	150 »
61	Spalline in argento senza frange	Paia	100	12 40	1240 »	1240 »	4 25	1187 30	120 »
62	Idem idem	»	100	12 40	1240 »	1240 »	4 25	1187 30	120 »
	Galloncino in argento alto mill. 6	Metri	200	1 20	240 »				
63	Gallone in argento alto mill. 16	»	100	3 »	300 »	620 »	10 50	554 90	60 »
	Trecciuola in lana rossa da distintivi alta mill. 5	»	1000	0 08	80 »				
64	Fermagli da cinturino da brigadieri e carabinieri	Num.	250	3 70	925 »	1050 »	4 50	1002 75	110 »
	Copri-otturatori da moschetto	»	50	2 50	125 »				
65	Fermagli da cinturino da brigadieri e carabinieri	»	250	3 70	925 »	1105 »	4 60	1054 17	110 »
	Sottopiedi con fibbie da pantaloni	Paia	400	0 45	180 »				
66	Taschette complete per pulizia	Num.	200	6 60	1320 »	1320 »	8 35	1209 78	130 »
67	Idem idem	»	200	6 60	1320 »	1320 »	8 50	1207 80	130 »
68	Idem idem	»	100	6 60	660 »	710 »	8 50	649 65	70 »
	Tasche vuote per pulizia	»	100	0 50	50 »				
	Cucchiai di composizione	»	200	0 50	100 »				
	Forchette di composizione	»	200	0 50	100 »				
	Forbici	»	200	0 15	30 »				
	Lustrini	»	200	0 04	8 »				
69	Pettini a doppia dentiera	»	200	0 15	30 »	695 »	5 15	659 21	70 »
	Pettini lunghi per carabinieri	»	200	0 36	72 »				
	Rocchetti completi	»	200	0 35	70 »				
	Staffili (martinetti)	»	200	0 50	100 »				
	Tasche complete pel governo dei cavalli	»	25	7 40	185 »				
71	Cravatte nere da collo	»	1500	0 70	1050 »	1050 »	6 10	985 95	110 »
72	Bretelle (straccali) da pantaloni	Paia	600	1 40	840 »	1340 »	8 60	1224 76	130 »
	Fazzoletti di cotone	Num.	1000	0 50	500 »				
					Totale . .	88137 »	. . .	80414 93	

La consegna dovrà esser fatta nel Magazzino legionale in Napoli, per metà della provvista entro 60 giorni, decorribili dal giorno immediato a quello della partecipazione dell'approvazione del contratto, e l'altra metà nei 30 giorni successivi.

Epperciò si reca a pubblica ragione che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono il giorno 9 dicembre 1880, alle 12 meridiane (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, esibire la ricevuta del deposito prescritto dal suindicato avviso d'asta 18 novembre 1880, e che dev'essere fatto nella Tesoreria e non altrimenti.

Le offerte sono ricevute all'ufficio di amministrazione della Legione in Napoli, in tutti i giorni, dalle 8 antim. alle 2 pomeridiane.

Possono essere presentate anche presso le Amministrazioni delle Legioni territoriali residenti in Bologna, Roma, Firenze, Milano, Torino, Piacenza e Verona, nelle di cui località sarà fatta la pubblicazione del presente, ma se ne terrà calcolo solo quando pervengano all'Amministrazione appaltante in tempo utile, e semprechè non sia stata fatta altra offerta.

Napoli 4 dicembre 1880. 6995 *Il Capitano Direttore dei conti*: F. BALLO.

CITTA' D'ALBA

AVVISO D'ASTA a seguito di offerta del ventesimo per l'affittamento dell'esercizio del dazio consumo governativo e comunale e di peso grosso pendente il quinquennio 1881-1885.

Si rende noto che essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di aumento del vigesimo al prezzo di lire 155,300, a cui fu provvisoriamente aggiudicato il giorno 27 ultimo scorso novembre l'appalto anzidetto, alle ore dieci antimeridiane di martedì 14 corrente mese sarà tenuto in questo civico ufficio, ed avanti il sindaco, un definitivo esperimento di asta sul prezzo di lire 163,065 come sovra aumentato, ferme tutte le condizioni già accennate in precedenti avvisi.

Alba, 5 dicembre 1880.

7016 *Il Sindaco*: COMO.

Il Segretario: MAGLIANO.

PROVINCIA DI VICENZA — COMUNE E CONSORZIO DI ROSÀ

Avviso di seguito deliberamento.

L'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e delle addizionali comunali del Consorzio di Rosà per il quinquennio 1881-1885 venne quest'oggi deliberato al signor Zanatta Antonio fu Antonio per il prezzo di annue lire 21,615 (ventunmila seicentoquindici).

Gli aspiranti all'appalto medesimo sono avvertiti che pel facoltativo aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, è stabilito il termine (abbreviato) di giorni sei, i quali scadranno il dì 11 dicembre andante, alle ore 12 meridiane.

Stanno ferme nel resto le prescrizioni annunziate coi precedenti avvisi 5 e 27 novembre p. p.

Rosà, lì 4 dicembre 1880.

6991 *Il Segretario*: MOLINI.

TRIBUNALE DI VITERBO.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 10 gennaio 1881, ore 11 antimeridiane, del Tribunale suddetto, sull'istanza della Banca Generale, esattrice del comune di Vignanello, rappresentata dal collettore signor Cesare Bassichelli, domiciliato in Vallerano, ed elettivamente in Viterbo, nello studio del procuratore sottoscritto, dal quale è rappresentato, si procederà alla vendita per incanto a danno di Biagio Depretis del fu Giuseppe, di Vignanello, dei seguenti fondi:

1. Terreno seminativo, vitato, nel territorio di Vignanello, in vocabolo Maregnano, distinto col n. 1895 sub. 1, 2 di mappa, confinanti il fosso, la strada da più lati, Rita Rosa vedova Tolomei, salvi ecc.

2. Terreno seminativo, vitato, ove sopra, in vocabolo Sutano, segnato coi numeri 1908, 1909 e 2370 di mappa, confinanti la strada da più lati, lo stradello che lo interseca, Pastore Depretis, salvi ecc.

3. Terreno seminativo, vitato, ove sopra, in vocabolo Maregnano, distinto col numero 2764 di mappa, confinanti il fosso di Maregnano e Pastore Depretis.

4. Terreno seminativo in detto territorio e vocabolo, segnato col n. 2765 di mappa, confinanti il fosso, la strada e Pastore Depretis.

5. Terreno boschivo ceduo, ove sopra, in vocabolo Sutano, segnato col numero 2766 di mappa, confinanti Pastore Depretis, Paoletti D. Pietro Paolo.

6. Terreno seminativo, cesivo, ove sopra, contrada Campeliotto, segnato coi numeri 332, 653 di mappa, confinanti il fosso, il limite territoriale di Corchiano e Testa Giacomo.

7. Fienile sito in Vignanello, in via Piè di Sole, distinto col numero 104 di mappa, confinanti Stefani Angelo, Fiorentini Biagio e la strada, ecc.

8. Casa al secondo piano, in Vignanello, in via Sant'Angelo, col num. 450 sub. 2 di mappa, confinanti Stefani Innocenzo, Ciambella Andrea e Salvatore e strada, ecc.

9. Cantina e grotta sotterra, in Vignanello, in via Valle Maggiore, segnata col n. 706 sub. 1 di mappa, confinanti Olivieri Francesco, Troili Benedetto, la strada, ecc.

10. Stalla in Vignanello, in via Piè di Sole, segnata in mappa col n. 3754, confinanti Depretis Francesco e fratelli, la strada, salvi ecc.

11. Altra stalla nella stessa via Piè di Sole, segnata col n. 3786 sub. 1 di mappa, confinanti Domenico Cecchini, Pacelli Angelo, la strada, ecc.

L'incanto sarà aperto sui prezzi offerti come appresso, cioè: pel 1° lotto, formato dai fondi sopradescritti ai numeri uno e quattro, in lire 507 60 — Pel 2° lotto, formato dai fondi descritti ai numeri due e cinque, in lire 885 60 — Pel 3° lotto, formato dal fondo descritto al n. 3, lire 394 80 — Pel 4° lotto, formato dal fondo descritto al n. 6, in lire 46 20 — Pel 5° lotto, formato dai fondi descritti ai numeri 7 e 10, in lire 174 — Pel 6° lotto, formato del fondo descritto al n. 8, in lire 190 40 — Pel 7° lotto, formato dal fondo descritto al n. 9, in lire 168 60 — Per l'8° lotto, formato dal fondo descritto al n. 11, in lire 56 40; e come meglio al relativo bando, spedito dal cancelliere il 17 novembre p. p.

Viterbo, 1° dicembre 1880.

6918 AUGUSTALE CECCHETTI proc.

AVVISO. 7003

Il sottoscritto previene la sua clientela e tutti quelli che possono avervi interesse di aver trasferito il suo deposito ed ufficio da via Giulio Romano, nn. 57 a 71, all'angolo del Foro Trajano, nn. 35 a 37, prevenendo loro, per tutti gli effetti di legge, che quivi d'ora innanzi è il suo domicilio.

Roma, 6 dicembre 1880.

CRESCENZO BONDI di DAVID.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI CIVITAVECCHIA.

Bando venale per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

3° *Esperimento.*

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico, che nel giorno di mercoledì 12 gennaio 1881, alle ore 11 ant., nella sala delle udienze del Tribunale medesimo,

Ad istanza della Cassa di risparmio di Civitavecchia, surrogata per gli effetti dello art. 575 Procedura civile, alla ditta Roussier e Comp., di Marsiglia, originaria creditrice istante, e per essa Cassa del signor cav. Luigi Guglielmotti presidente, domiciliato in questa città ed elettivamente presso lo studio legale del sig. avv. Giacomo D'Ardia procuratore, dal quale è rappresentato, ed

A danno di Gio. Domenico Graziosi e Caterina Mori, quest'ultima tanto in nome proprio come coerede del defunto di lei marito Filippo Graziosi e del di lei figlio Angelo, morti ambedue in pendenza di giudizio, quanto come madre tutrice e curatrice dei minorenni Vincenzo, Luigi, Giuseppe e Giuseppa figli ed eredi del fu Filippo Graziosi e coeredi del loro fratello Angelo, tutti domiciliati a Civitavecchia, contumaci.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente a termine di legge i seguenti immobili situati in questa città:

1. Stalla in Camporsino, al civico numero 165, segnata in mappa col n. 67, confinanti i beni del Demanio, Conversani e Caravani, gravata dal tributo annuo diretto verso lo Stato in lire 11 e centesimi 25.

2. Casamento in via Adriana, ai numeri civici 33, 34, 35 e 36, segnato in mappa coi numeri 92 sub. 1, 93, 94, 95, 96 e 97, confinanti Manzi Luigi, D'Angelo fratello e Sabatini, gravato come sopra del tributo verso lo Stato in lire 880 81 annue.

3. Stalla in via dei Granari, al civico n. 126, segnata in mappa al n. 335 sub. 1, confinanti Guglielmotti fratelli e Gallinari Vincenzo, gravata dall'imposta erariale annua di lire 12 19.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

I suddetti fondi saranno venduti in tre separati e distinti lotti.

Il casamento in via Adriana, descritto al n. 2 è gravato da tre canoni enfiteutici nella complessiva somma di scudi romani 375, pari a lire 2015 62, e cioè di scudi 130, pari a lire 698 75 a favore della Confraternita del Nome di Dio di Civitavecchia, di scudi 145, pari a lire 779 37 a favore degli eredi Valdambrini e di scudi 100, pari a lire 537 50 a favore del Demanio dello Stato succeduto ai PP. Conventuali di questa città.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di perizia, diminuito di due decimi e cioè:

1° Lotto descritto al numero 1 per lire 1534 40.

2° Lotto descritto al numero 2 per lire 65,133 28.

3° Lotto descritto al numero 3 per lire 1397 60.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare al sottoscritto cancelliere il decimo del prezzo d'incanto, cioè: pel 1° lotto in lire 153 44; pel 2° lotto in lire 6513 32; e pel 3° lotto in lire 139 76, nonchè le seguenti somme a titolo di spese approssimative e cioè lire 200 per il 1° lotto, lire 5500 pel 2° lotto e lire 200 per il 3° lotto.

Le altre condizioni risultano dal bando originale.

Dalla cancelleria del Tribunale suddetto, questo dì 27 novembre 1880.

6919 Il canc. AUGUSTO LORETI.

PRETURA DI MARINO.

Con atto del 27 or decorso settembre, nella cancelleria della Pretura mandamentale di Marino, i signori Carlo e Vincenzo Ciufoli, domiciliati in Marino stesso, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del loro padre Pietro Ciufoli, morto in Marino ai 23 detto settembre.

Marino, addì 12 ottobre 1880.

7001 Il canc. SALVATORE TRUBIANI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI CIVITAVECCHIA.

Bando venale per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico che in seguito di ordinanza presidenziale del 27 novembre decorso,

Nel giorno di mercoledì 12 venturo gennaio 1881, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle udienze del Tribunale medesimo,

Ad istanza di Celeste Mazzoni, quale figlia ed erede del fu Luigi Mazzoni, non che di Giuseppe Silvestri, di lei marito, per ogni effetto di legge, possidenti, domiciliati in Civitavecchia, ed elettivamente presso lo studio legale del procuratore Giacomo D'Ardia, dal quale sono rappresentati,

A danno di Rosa Bruzzesi vedova Guglielmotti, nella sua qualità di madre, tutrice e curatrice delle minorenni Irene, Amelia e Maria Guglielmotti, figlie ed eredi legittime del fu Francesco Maria Guglielmotti, domiciliata in Civitavecchia, contumace,

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggiore offerente, a termine di legge, i seguenti immobili, situati in questa città:

1. Casamento da cielo a terra, posto in via Adriana, già Prima Strada, sopra l'Arco di Campo Orsino, al civico numero 9, distinto in mappa sezione 1ª coi numeri 64 (sub. 1) e 70, confinante coi beni dei fratelli Inesi e con quelli enfiteutici dei fratelli Simeoni, di diretto dominio del comune di Civitavecchia, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 106 87 5.

2. Appartamento composto di tre camere ed una cucina al primo piano del casamento Guglielmotti, in via Tiberiana, già Terza Strada, al civico numero 355, segnato in mappa sezione 1ª col n. 250 rata (sub. 3), confinanti Balderi ed Aloisi, gravato del tributo annuo come sopra di lire 16 87 5.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

I suddetti due fondi saranno venduti in due lotti separati e distinti, il primo dei quali comprenderà il casamento descritto al numero 1 ed il secondo comprenderà il fondo segnato al numero 2.

L'incanto sarà aperto sui prezzi di prima aggiudicazione risultanti dalla sentenza 10 novembre decorso, aumentati ambedue della offerta del sesto, ricevuta con verbali in data 23 e 24 decorso novembre, e così per lire 7481 26 il primo lotto, e per lire 1750 il secondo lotto.

La delibera sarà effettuata al migliore offerente e niuno potrà concorrere se non avrà giustificato l'eseguito deposito in cancelleria del decimo sul prezzo d'incanto e di una somma a titolo di spese approssimative, determinata come appresso, cioè:

1° lotto: per decimo lire 748 12, per spese lire 600.

2° lotto: per decimo lire 175, per spese lire 200.

Gli aumenti di offerta non potranno essere minori di lire dieci per ciascun lotto.

Le altre condizioni risultano dal bando originale.

Dalla cancelleria del Tribunale suddetto, questo dì 2 dicembre 1880.

6930 AUGUSTO LORETI canc.

PRETURA DI MARINO.

Con atto del 24 cadente mese, nella cancelleria della Pretura mandamentale di Marino, i signori Luigi, Gaetano e Flaminia Amadei, questa assistita dal marito Avari Giovanni, non che Angelo De Cesare, quale vedovo di Filomena Amadei, e tutore legittimo dei figli minori Adele e Bonaventura, tutti domiciliati in Marino, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità della comune loro genitrice Cecilia Tabi in Amadei, morta in Marino ai 13 dicembre 1879.

Marino, 30 novembre 1880.

7002 Il canc. SALVATORE TRUBIANI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto fa noto che nella prossima udienza di giovedì 13 gennaio 1881 avrà luogo avanti il sullodato Tribunale la vendita dei seguenti immobili, pignorati ad istanza della Banca Generale di Roma, e per essa del signor Buonaccorsi Ferdinando, rappresentante la medesima, ed a carico dell'Ospedale di Bassiano, rappresentato dal signor Rocco Avvirati, attuale amministratore.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno prativo in contrada Porta Vecchia, segnato al numero di mappa 458, sezione 1ª, della superficie di centiare 15.

2. Terreno seminativo, contrada Ciciola, segnato al n. di mappa 807, sezione 1ª.

3. Terreno pascolivo, cespugliato, in contrada Formale, segnato al num. di mappa 890, sez. 1ª, della superficie di tavole 4 32.

4. Terreno seminativo in contrada Ospedale, segnato al n. di mappa 1164, sez. 1ª, della superficie di tavole 0 77.

5. Terreno seminativo in contrada Sermoneta, segnato al num. di mappa 1199, sezione 1ª, della superficie di tavole 1 54.

6. Terreno seminativo nella contrada suddetta, segnato al n. di mappa 1200, sez. 1ª, della superficie di tavole 4 25.

7. Terreno seminativo nella contrada suddetta, segnato al num. di mappa 1201, sezione 1ª, della superficie di tavole 5 80.

8. Terreno seminativo in contrada Casale Santa Maria, segnato al numero di mappa 428, sez. 2ª, della superficie di tavole 4 95.

9. Terreno seminativo in contrada Colle Raina, segnato in mappa al numero 151, sez. 3ª, della superficie di tavole 15 50.

Domini diretti.

10. Terreno seminativo in contrada Il Campo, segnato in mappa al numero 779, sez. 2ª.

11. Terreno pascolivo, olivato in contrada La Cornetta, segnato al numero di mappa 424, sez. 2ª.

Beni esistenti nel comune di Sermoneta.

12. Terreno seminativo in contrada Casali, segnato in mappa col n. 1117, sez. 1ª, della superficie di tavole 14 20.

13. Terreno seminativo nella suddetta contrada, segnato in mappa col n. 1118, sez. 1ª, della superficie di tav. 15 30.

Diretti domini.

14. Terreno vignato in contrada Mezzagna, segnato in mappa al n. 293, sezione 2ª, dell'estimo di scudi 3 23.

15. Terreno seminativo in contrada suddetta, segnato in mappa col n. 294, sez. 2ª, dell'estimo di scudo uno.

16. Terreno seminativo, olivato, in contrada suddetta, segnato in mappa col num. 295, sezione 2ª, dell'estimo di scudi 2 02.

17. Terreno vignato in contrada suddetta, segnato in mappa col n. 298, sezione 2ª, dell'estimo di scudi 18 25.

18. Terreno vignato nella contrada suddetta, segnato in mappa col n. 299, sez. 2ª, dell'estimo di scudi 105 24

La vendita si eseguirà in quattro separati lotti, cioè pel primo lotto dal numero uno al numero nove inclusivo, per lire 151 20; pel secondo dal numero dieci all'undici, per lire 1016 40; pel terzo dal dodici al tredici, per lire 10 80; pel quarto dal quattordici al diciotto, per lire 405 60.

Gli oblatori dovranno depositare anticipatamente in cancelleria, oltre il decimo del prezzo d'incanto, le seguenti somme per spese approssimative di asta, cioè: pel primo lotto, lire 120; pel secondo, lire 200; pel terzo, lire 100; pel quarto, lire 150.

Le altre condizioni risultano descritte nel bando.

Velletri, lì 3 dicembre 1880.

6997 Il cancelliere LEONI.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Lodi

Dichiara aperto il concorso al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Lodi, in causa della morte avvenuta del dottor Giovanni Carini, che fu l'unico insinuatosi nel precedente concorso, provveduto dello stipendio annuo di lire 2000, portato dalla relativa pianta organica, coll'obbligo della cauzione rappresentante una rendita annua di lire 200, o in rendita pubblica o con deposito di denaro o con ipoteca sopra beni immobili, entro due mesi dal giorno della nomina.

Hanno diritto a concorrere tutti i notai esercenti del Regno, tutti quelli che hanno i requisiti necessari per la nomina a notaio e coloro i quali, sebbene sprovvisti dei requisiti anzi cennati e voluti dall'art. 88 della legge notarile, rivestono già la qualità di capi d'Archivio e giusta le disposizioni delle cessate leggi trovinsi inscritti nel ruolo organico degli Archivi colle attribuzioni di capo d'ufficio e con stipendio fisso.

Gli aspiranti dovranno presentare al Consiglio notarile distrettuale di Lodi le domande in carta da bollo da lira una, coi documenti e titoli opportuni, perentoriamente entro giorni 30 (trenta) decorribili dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, con diffida che si riterranno decaduti dal concorso quelli che vi si insinuassero spirato il termine sopra indicato, e non si avrà riguardo alle corrispondenti tardive domande.

Coloro poi che per avventura già avessero inoltrato al R. Ministero domanda per nomina al posto di conservatore d'Archivio di Lodi, restano diffidati che le dette dimande e le relative proposte che fossero state fatte al R. Ministero le ritiene come non avvenute, e dovranno insinuarsi a questo concorso come ogni altro aspirante, facoltizzati a chiedere a chi di ragione la restituzione dei documenti che avessero uniti a corredo delle dimande medesime.

Lodi, 10 novembre 1880.

Il presidente Dott. V. Bocconi.

7045 Il segretario Dott. Madini.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

Ad istanza dell'Esattoria comunale di Roma, e per essa della ditta Trezza, in persona del suo rappresentante Capraro Federico, domiciliato in Roma, presso il procuratore Ivone Trivellato,

Io sottoscritto usciere del Tribunale sullodato ho citato la signora Galletti Amalia fu Felice, domiciliata in via Parione, n. 44, ed ora d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il Tribunale civile di Roma all'udienza del giorno 7 gennaio 1881, seconda sezione, per sentir far diritto alla impugnativa della dichiarazione di terzo, emessa il 10 maggio 1880 dal signor Carlo Fronzi alla cancelleria del IV mandamento di Roma.

Roma, 5 dicembre 1880.

Art. 141 Codice procedura civile.

7009 L'usciere Francesco Lizzani.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(2ª pubblicazione)

La ditta Tacchis, Levi e figli, corrente in Torino, quale cessionaria della proprietà di un certificato di rendita di lire 60 sul Debito Pubblico italiano, in data 25 settembre 1862, numeri 47190 nero, e 442490 rosso, intestato a Giuseppe Odetti del vivente Filippo, già segretario di giudicatura a Barbania, e che cessò da tale ufficio il 30 aprile 1879, trovandosi cancelliere della pretura di Giaveno, ha domandato al Tribunale civile di Susa lo svincolo della malleveria prestata dallo stesso Odetti in detta qualità, e la cancellazione della relativa annotazione d'ipoteca esistente sul certificato di rendita sovra menzionato.

6657 San Pietro proc. capo.

Svincolo di cauzione notarile.

(1ª pubblicazione)

Il sottoscritto quale incaricato dai signori Emilia, Virginia mari ata Schneider sorelle Viganoni fu Francesco, Edvige Torriani vedova Viganoni, madre del minore Guido Viganoni fu Augusto, tutti quali eredi del fu dottor Angelo Viganoni fu Francesco, già residente in Monza ed ivi decesso l'11 aprile 1880,

Notifica

Che sull'istanza dei predetti, il Consiglio notarile di Milano, avendo riconosciuto la integrità e regolarità degli atti del predetto fu dott. notaio Angelo Viganoni con suo rescritto in data Milano, 15 settembre 1880, n. 275,

Ha dichiarato

Nulla ostare a che il competente Regio Tribunale sopra analoga istanza dei predetti eredi abbia ad accordare lo svincolo dei certificati del Debito Pubblico costituenti la cauzione del notariato dal medesimo esercitata con residenza in Monza, quali sono i seguenti:

1° Certificato dell'annua rendita di lire 370, consolidato 5 per cento, in data 27 febbraio 1863 al n. 142362 rosso, con dichiarazione d'ipoteca, numero 293, mod. 24.

2° Certificato dell'annua rendita di lire 5, consolidato 5 per cento, in data 19 agosto 1863, al n. 147312 rosso, con dichiarazione d'ipoteca, numero 5765, mod. 60.

E quindi il sottoscritto notifica che i prenominati eredi hanno presentato all'indicato scopo opportuna domanda di svincolamento alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Monza nel giorno 18 novembre 1880.

Milano, 5 dicembre 1880.

7027 Dott. not. Giovanni Zerbo.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI CIVITAVECCHIA.

In sede commerciale.

Avviso.

Questo Tribunale in sede commerciale sulla istanza di più creditori, con sentenza pubblicata oggi stesso, ha dichiarato il fallimento di Cesare, Augusto, Egidio ed Enrico fratelli Scriattoli, mercanti di campagna, domiciliati in Monteromano e Civitavecchia, nominando a sindaci provvisori i signori Achille Porta e Giorgio Cantalamessa, domiciliati in questa città e delegando alla procedura degli atti, il giudice signor Antonio Vivenzio Puccini. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli ed ha destinato il giorno di mercoledì 22 corrente alle ore 12 meridiane nella sala di consiglio di questo Tribunale posta nel palazzo della Rocca, per l'adunanza dei creditori onde addivenire alla nomina dei sindaci definitivi, determinando la cessazione dei pagamenti al 30 settembre 1880.

Dalla cancelleria del Tribunale suddetto, questo dì 7 dicembre 1880.

7024 Il canc. A. Loreti.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Illustrissimi signori Presidente e Giudici del Tribunale di Vallo della Lucania,

Nicola, Achille e Giovanni De Matteis, e questi anche qual tutore dei minorenni suoi germani Pietro ed Antonia, tutti domiciliati in Stio, nonchè Maria Grazia De Matteis, autorizzata da suo marito Giuseppe De Lisa, domiciliati in Novi Velia, nella qualità di eredi del loro defunto genitore notar Giuseppe, pregano la giustizia del Tribunale perchè in conformità dell'articolo 38 della legge sul Notariato deliberi lo svincolo della somma di lire 850, depositata dal loro autore presso la Cassa dei Depositi e Prestiti per cauzione notarile.

Vallo della Lucania, 22 novembre 1880.

6537 F. Palumbo proc.

REGIA PRETURA del 5° mandamento di Roma.

Atto di citazione.

Ad istanza di Condreda Sante, negoziante, domiciliato in Roma, via della Catena, n. 23,

Io sottoscritto usciere del mandamento suddetto ho citato, a mente dell'articolo 141 Codice procedura civile, i signori Tito e Giuseppe Cortesi, già domiciliati in Roma, piazza Ss. Apostoli, num. 49, ed ora d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il signor pretore del 5° mandamento di Roma, in piazza S. Egidio, n. 1, il giorno 13 dicembre 1880, ore 12 meridiane, per ivi, il primo come accettante, il secondo come avallante in garantia, sentir rilevare lo istante dalle molestie infertegli sull'istanza di Crescenzo Bondi di D. con citazione di me stesso usciere del 26 novembre p. p., e sentirsi inoltre condannare *in solidum* al pagamento a favore del Condreda di lire 1226 55, biglietto all'ordine scaduto il 13 novembre p. p., e spese di protesto, non che gli interessi commerciali e le spese tutte si del giudizio di merito che del presente di garantia, con sentenza provvisoriamente eseguibile ecc., salvo ecc.

Roma, 7 dicembre 1880.

L'usciere del 5° mandamento

7022 Giovanni Bonvicini.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nell'udienza di ieri, avanti il Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita dello stabile sotto descritto, espropriato ad istanza di Garzoni don Antonio ed a carico di Tonetti Francesco e Loreto, di Caprarola.

Descrizione dello stabile.

Casa di abitazione, posta in Ronciglione, in via Romana, mappa n. 1776, sez. 1ª, confinanti Tonetti, Pirani e Lambusier, gravata del tributo diretto verso lo Stato in lire 21 09, deliberata al signor avv. Augustale Cecchetti per persona da nominare.

Che ora sul prezzo di acquisto in lire 2245 è ammesso l'aumento del sesto, e che il termine utile scade col giorno 21 corrente, e che potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle condizioni prescritte dall'art. 678 Codice di procedura civile.

Viterbo, 7 dicembre 1880.

Il cancelliere Bollini.

Per copia conforme al suo originale, che si rilascia per uso di inserzione,

Viterbo, 7 dicembre 1880.

7031 Il vicecanc. Carniti.

AVVISO.

A richiesta del signor avv. Domenico Givoyre, a nome e nell'interesse del suo mandante signor Giacomo Naggiar,

Io sottoscritto usciere presso la Cassazione di Roma, a senso dell'art. 141 Codice proc. civ., notifico alla signora Rosa Manosse in Naggiar, domiciliata in Alessandria d'Egitto, l'atto di rinuncia al ricorso proposto innanzi la Corte di cassazione di Roma per l'annullamento della sentenza della Corte d'appello di Ancona 25 febbraio 1871, chiedendo l'ammissione della rinuncia e la restituzione del deposito di lire 150.

Roma, 5 dicembre 1880.

6985 Giuseppe Alessi.

AVVISO.

Incerti Francesco e Giuseppe, nativi il primo di Correggio ed il secondo di Reggio Emilia, hanno fatto istanza a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia per essere autorizzati ad assumere il cognome di *Ramini*.

Invitano pertanto chiunque vi abbia interesse a presentare le relative opposizioni nel termine di 4 mesi dalla data della presente inserzione a termini del prescritto dall'art. 122 del R. decreto 15 novembre 1865. 7013

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziaria.

(2ª pubblicazione)

Innanzi il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, nell'udienza del 10 gennaio 1881, si procederà alla vendita degli infrascritti stabili ad istanza di Spagnoletto Sabato, domiciliato in Viterbo, rappresentato dall'avvocato signor Angelo Canevari, in danno di Sassaro Anacleto, di Marta.

L'incanto degli immobili da vendersi sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante di lire 403 per il primo lotto e di lire 84 per il secondo lotto, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno seminativo, vignato, cannetato ed orto asciutto, posto nel territorio di Marta, in contrada San Pietro, della quantità superficiale di tavole 6 52, distinto in catasto, sez. 1ª, coi numeri 227, 228, 229, 502 e 621, confinante Francesco ed Antonio Fedele Dolci, eredi del fu Dionisio Silvestri Giuseppe, salvi ecc.

2. Stalla di proprio uso, posta in Marta, in via Laertina, distinta in mappa, sez. 1ª, col num. 583 sub. 1, confinante Chiatti Francesco e fratelli, comune di Marta e Tarquini Angelo, salvi ecc.

Viterbo, di studio, 1° dicembre 1880.

6894 Angelo avv. Canevari proc.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Lodi,

Visti l'art. 10 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª, ed art. 25 del relativo regolamento sul Notariato,

Dichiara

Aperto il concorso al posto di notaio, con residenza in Maleo, resosi vacante per tramutamento del titolare, e si invitano gli aspiranti che intendessero concorrervi a presentare le loro domande nel termine di giorni quaranta dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sua pubblicazione nelle località prescritte dalla legge, scorso il qual termine non saranno più accettate.

I ricorsi dovranno essere presentati all'ufficio di segreteria di questo Consiglio in carta da bollo da lira una, corredati dai documenti pure in competente bollo e prescritti dall'articolo 5 della succitata legge.

Lodi, 1° novembre 1880.

Il presidente dott. V. Bocconi.

7016 Il segretario Dott. Madini.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il notaro Gaetano Rossi, residente a Manciano, provincia di Grosseto, con decreto Reale del dì 21 dicembre 1879 fu dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda, e che a ministero del suo procuratore legale, avv. Ciro Aldi-Mai, ha, in conformità al disposto dell'articolo 38 della legge notarile vigente, presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Grosseto, nel dì 30 novembre 1880, la domanda di svincolo della cauzione da esso prestata per lo esercizio del notariato.

7005 Ciro Aldi-Mai proc.

Svincolo di cauzione notarile.

(1ª pubblicazione)

Il sottoscritto procuratore dei signori Michela Colella del fu Luigi, vedova del notaio Vincenzo Lieto, di Napoli, Giuseppe, Enrico, Vincenza, Virginia, Rachele ed Adelaide Lieto, figli ed unici eredi dello stesso, per l'articolo 38 della vigente legge notarile, fa noto al pubblico avere iniziata pratica per lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto notaio innanzi cennato.

Avv. Raffaele Ferrara di Andrea.

6998

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1611)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 18 dicembre 1880, nell'ufficio della R. Pretura di Civita-Castellana, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del registro di Civita-Castellana.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	8515	8693	Nel comune di Orte — Provenienza dal Monastero di Sant'Antonio Abate in Orte — Terreno seminativo, olivato e vitato, in vocabolo Fosso di Cicala, S. Lorenzo o Colle del Casale delle Monache, confinante coi beni di Mercuri, di Colonna, del Seminario, di S. Lucia e SS. Sacramento; in mappa sezione V, nn. 44, 49 (sub 1, 2), 211, 139 al 142, 220, 61, 61 1/2, 214, 213, 571 (sub 1, 2), 58, 59, 60, 67, 73, 68, 69, 70, 76, 75, 65 e 219; estimo scudi 1834 71 — Terreno seminativo ed olivato, in voc. S. Lorenzo, confinante colla strada della Barca, del Beneficio dell'Assunta, e colla strada del Colle; in mappa sez. V, nn. 51 e 52; estimo scudi 9 76 — Terreno seminativo, in voc. Colle, confinante col fosso e coi beni di Orlandi, in mappa sez. IV, n. 247; estimo scudi 16 19 — Terreno seminativo ed olivato, in voc. Acqua Matta, confinante colle vie provinciale e milanese e diviso dalla via che mena ad Orte; in mappa sez. III, nn. 350, 719; estimo scudi 64 44 — Terreno seminativo e vitato, in voc. Coste di Deci, confinante colla via di Giove, di Andreuzzi, col Tevere e coi beni del Canonicato di S. Taddeo; in mappa sez. VI, nn. 129 (sub. 1, 2) e 130; estimo scudi 236 51. Totale estimo scudi 2161 61. Detti terreni sono gravati della servitù di pascolo, meno l'ultimo, ed affittati a Panetta Giovanni	47 15 10	471 51	38,620 64	3862 06	2300 »	100 »	1140 »
2	8516	8699	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo e vitato, in voc. Piscinale, confinante da due lati coi beni della Parrocchia di S. Silvestro, e del Beneficio Cavalli dagli altri due lati; in mappa sez. IV, n. 57; estimo scudi 116 60 — Terreno seminativo e vitato, in voc. suddetto, confinante col fiume Nera, coi beni del Beneficio Cavalli, colla via ferrata, e con quelli di Baldini Maria; in mappa sez. IV, nn. 62, 63, 325; estimo scudi 138 02 — Terreno seminativo e vitato, in voc. predetto, confinante colla via di S. Liberato, coi beni di Colonna e di Fratini, in mappa sez. IV, nn. 68, 69, 329, 330; estimo scudi 667 23 — Terreno seminativo, in voc. La Nera, confinante col fiume omonimo, coi beni della Chiesa dei Raccomandati, colla via carrozzabile, coi beni di Colonna ed intersecato dalla via ferrata e da quella che conduce a Narni, in mappa sezione IV, nn. 91, 93, 367, 368, 414, 415; estimo scudi 15 03 — Terreno seminativo, in voc. Le Caldare, confinante coi beni del Canonicato di S. Matteo, con quelli della Chiesa dei Raccomandati e di Baldini Maria; in mappa sez. IV, n. 107; estimo scudi 63 54. Totale estimo scudi 1000 42. Affittati come sopra	17 40 50	174 05	18,726 81	1872 68	1200 »	100 »	385 »
3	8517	8704	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo e olivato, in voc. Bagno o Chiesole, confinante coi beni di Mariani Francesco, del Marchese Vittorio, della Mensa Vescovile e colla via di Bassano e di Mignano;							

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
			in mappa sez. VI, nn. 266 e 267; estimo scudi 7 47 — Terreno seminativo e vitato, gravato della servitù di pascolo, in voc. Cardeto vicino al Casal Alberti, confinante coi beni di Dionisi Nicola, di Orlandi, colla via di Bassano e strada vicinale; in mappa sez. VII, n. 195; estimo scudi 249 32 — Terreno seminativo, in voc. Mattecchino, confinante coi beni del Beneficio di S. Nicola e della Parrocchia di S. Pietro; in mappa sez. VII, n. 283; estimo scudi 6 39 — Terreno seminativo e vitato, in voc. Mattecchino, confinante coi beni della Mensa Vescovile, della Parrocchia di S. Pietro, colla via del Covone e colla via ferrata di Orvieto; in mappa sezione VII, n. 352; estimo scudi 227 37 — Terreno seminativo e vitato, in voc. Saletti, confinante col fiume Tevere, col fosso e colla strada, con Baldini Maria e Canonicato di S. Paolo; in mappa sez. VII, n. 315; estimo scudi 59 15 — Terreno seminativo e vitato, gravato della servitù di pascolo, in voc. suddetto, confinante col Tevere, col Fosso dei Bagni, coi beni del Canonicato di S. Andrea e di Orlandi Egidio; in mappa sez. VII, n. 321; estimo scudi 27 75 — Terreno seminativo e vitato, gravato come sopra, in vocabolo Pian della Noce, confinante coi beni del Canonicato di S. Matteo, colla via di Mugnano e coi beni di Cherubini; in mappa sez. VII, n. 334; estimo scudi 118 14 — Terreno seminativo e vitato, gravato come sopra, in voc. suddetto, confinante coi beni del Canonicato di S. Matteo, della Compagnia del SS. Sagramento e di Rappaini; in mappa sezione VII, n. 336; estimo scudi 55 51. Totale estimo scudi 751 10. Affittati come sopra	13 09 80	130 98	13,030 66	1303 07	900 »	100 »	»
4	8518	8705	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo e vitato, gravato della servitù di pascolo, in contrada Casa del Riaccio, confinante con due strade, con Dionisi Tommaso e Compagnia del Sacramento di Bassano; in mappa sez. VII, n. 124; estimo scudi 64 89 — Terreno seminativo, gravato come sopra, in voc. Cardeti, confinante colla via di Giove, Compagnia di Santa Croce e colla Confraternita di San Fidenzio; in mappa sez. VII, nn. 238 e 373; estimo scudi 191 65 — Terreno seminativo, in voc. Cajo, confinante coi beni di Cappetta Luigi, la strada di Giove, con quelli del comune sopra segnato e colla via ferrata di Orvieto; in mappa sez. VII, n. 267; estimo scudi 7 96 — Terreno seminativo e vitato, in voc. suddetto, confinante colla strada di Giove, coi beni di Luigi Cappetta, di Andreuzzi, del Beneficio di Santa Rosa, Cappellania Corqui e colla via ferrata di Orvieto; in mappa sez. VII, nn. 269, 270, 271 e 272; estimo scudi 441 03. Totale estimo scudi 705 33. Affittati come sopra	16 66 40	166 64	12,896 36	1289 64	900 »	100 »	»

6879 Roma, addì 30 novembre 1880.

L'Intendente: TARCHETTI.

COMUNE DI NETTUNO

Avviso d'Asta.

Avendo il signor Raffaele Marafelli offerto la miglioria del ventesimo sullo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativo e comunale, della tassa di mattazione e del diritto di peso e misura pubblica per l'anno 1881, portando cioè detto appalto alla somma di lire tredicimila novecentosessantacinque (L. 13,965),

Si notifica che il giorno 12 corrente, alle ore dieci antimeridiane, in questa segreteria comunale, si procederà all'ultimo esperimento d'asta, col metodo dell'accensione di candela vergine, per l'aggiudicazione definitiva dello appalto suddetto.

Nettuno, li 6 dicembre 1880.

7037 *Il Sindaco*: FELICE VALENTINI.

GIUNTA MUNICIPALE DI RONCADE

Avviso di seguito deliberamento.

In seguito all'incanto oggi tenutosi nel locale di residenza municipale in conformità all'avviso 31 ottobre p. p., n. 1819, l'appalto di riscossione dei dazi consumo governativo, addizionale e comunale, venne deliberato per la somma di lire 8501, in seguito alla fatta miglioria.

Il termine utile per presentare le offerte in aumento del prezzo di delibera, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal prescritto deposito, scade alle ore 12 meridiane del giorno 14 dicembre p. v.

Roncade, li 29 novembre 1880.

7043 *Il Segretario comunale*: L. DALL'ACQUA.

COMUNE DI VALENTANO

AVVISO DI VIGESIMA.

Con atto del giorno 4 corrente dicembre venne deliberato, in separati lotti, l'appalto per un quinquennio dal 1º gennaio 1881 al 31 dicembre 1885:

1. Del dazio vino e liquori per l'offerta corrisposta di lire 4521 annue.
2. Del dazio carni salumi e corrispettivo di mattazione, per lire 3000 annue.

Dovendo ora aver luogo l'esperimento per l'aumento del ventesimo sopra le somme suddette, si rende noto al pubblico che il termine utile a presentare le relative offerte andrà a scadere alle ore 4 pom. del giorno 12 corrente, stante la deliberata abbreviazione dei termini, ferme pel resto le condizioni tutte dei capitolati rispettivi.

Valentano, li 4 dicembre 1880.

7044 *Il Sindaco*: N. ROMAGNOLI.

COMUNE DI RONCIGLIONE

Avviso d'Asta pel miglioramento del ventesimo.

Essendo stato aggiudicato per la somma di lire 12,540 il subappalto del dazio di consumo sulla minuta vendita del vino per l'anno 1881, si rende noto che, ferme rimanendo le condizioni prescritte nell'avviso d'asta del giorno 27 novembre scorso, alle ore 12 meridiane del dì 12 corrente, scade il tempo utile per la presentazione delle offerte in miglioramento del ventesimo della suddetta somma, le quali, redatte in carta legale da lire 1 20 e firmate dalla sicurtà solidale, e corredate del prescritto deposito, dovranno essere consegnate all'uffiziale di segreteria per gli effetti di legge.

Ronciglione, li 6 dicembre 1880.

Il Sindaco ff.: V. TECCHI.

7012 *Il Segretario*: O. FAVELLI.

PROVINCIA DI CUNEO

ASILO INFANTILE DI CASTELLETTO STURA

AVVISO D'ASTA per vendita stabili.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore nove antimeridiane del giono tre prossimo venturo gennaio, nella sala comunale in Castelletto Stura, avanti l'Amministrazione del pio Istituto, debitamente autorizzata dalla Deputazione provinciale, con verbale 8 novembre passato mese, e col ministero dell'infrascritto notaro Gioacchino Fumè alla residenza di Cuneo, debitamente delegato, si procederà alla vendita per pubblico incanto del corpo di cascina, sita in territorio di Castelletto Stura, propria del detto Asilo, caduta nella eredità della Teresa Eugenia Beylis, divisa in 23 lotti infradescrivendi, sul prezzo ed alle condizioni infratenorizzate, a norma della perizia ed estimo del geometra Girardi Francesco 14 giugno 1880.

Descrizione degli stabili posti in vendita in territorio di Castelletto Stura.

1° lotto. Fabbricato colonico nel recinto dell'abitato con stalla, fienile, quattro camere, due altre camere pel giardiniere, stalla, granai, cantine, ais, giardino, vivaio, prato e campo, il tutto cintato da muro, di ettari 1 16 17 o giornate 3, tavole 4, alli numeri della mappa 412, 413, 414, 415, 416, sul prezzo di lire 11,500

2° lotto. Parte di campo delle Barche, al n. 997, di are 126 90, sul prezzo di estimo di lire 3330.

3° lotto. Parte dello stesso campo, di are 107 20, per lire 2810.

4° lotto. Altro scorporo dello stesso campo, di are 101 40, o giornate 2 66, sul prezzo di estimo di lire 2660.

5° lotto. Parte dello stesso campo, di are 96 20, pari a giornate 2 52, sul prezzo di estimo di lire 2520.

6° lotto. Altra porzione del medesimo campo, di are 71 45, pari a giornate 1 87, sul prezzo di estimo di lire 1870.

7° lotto. Porzione del suddetto campo, di are 87 15, pari a giornate 2 25, sul prezzo di estimo di lire 2280.

8° lotto. Parte dello stesso campo, di are 46 10, pari a giornate 1 21, sul prezzo di estimo di lire 1210.

9° lotto. Altra porzione del medesimo campo, di are 60 20, pari a giornate 1 58, sul prezzo di estimo di lire 1580.

10° lotto. Porzione del suddetto campo, di are 61 50, pari a giornate 1 61, sul prezzo di estimo di lire 1610.

11° lotto. Altra parte dello stesso campo, di are 63 50, pari a giornate 1 66, sul prezzo di estimo di lire 1660.

12° lotto. Porzione dello stesso campo, di are 61 30, pari a giornate 1 61, sul prezzo di estimo di lire 1610.

13° lotto Altra porzione del suddetto campo, di are 57 10, pari a giornate 1 50, sul prezzo di estimo di lire 1500.

14° lotto. La rimanente porzione del campo stesso delle Barche, di are 44 50 o giornate 1 16, sul prezzo di estimo di lire 1160.

15° lotto. Parte del prato detto la Boina, al numero di mappa 773, sezione C. regione Barche, di are 86 65, pari a giornate 2 27 6, sul prezzo di estimo di lire 2730.

16° lotto. Porzione di mezzo del detto prato, di are 84, pari a giornate 2 20 3, sul prezzo di estimo di lire 2422 75.

17° lotto. La restante porzione dello stesso prato, di are 84 72, pari a giornate 2 22 3, sul prezzo di estimo di lire 2000 25.

18° lotto. Parte del prato nelle Basse di Stura, alli numeri 116, 117, di are 83 90, pari a giornate 2 20 2, sul prezzo di estimo di lire 950.

19° lotto. Parte del suddetto prato, di are 105 26, pari a giornate 2 76, sul prezzo di estimo di lire 11.

20° lotto. La restante porzione del detto prato, di are 91 86, pari a giornate 2 40 3, sul prezzo di estimo di lire 896 64.

21° lotto. Terza parte della Ripa di Castagni, al n. 422, regione Basse Soprane, di are 74 46, pari a giornate 1 95 11, sul prezzo di estimo di lire 700.

22° lotto. Parte della suddetta Ripa, di are 74 46, pari a giornate 1 95 11, sul prezzo di estimo di lire 700.

23° lotto. La restante parte della detta Ripa Boschiva, di are 74 47, pari a giornate 1 95 11, sul prezzo di estimo di lire 700.

Condizioni della vendita.

1. La vendita seguirà ad estinzione di candele, secondo il metodo prescritto dalla legge. Le offerte in aumento per ciascun lotto non potranno essere minori di lire 10.

2. Esperimentata l'asta delli 23 lotti, sarà tentata quella a lotti riuniti di tutti i 23 lotti sul prezzo complessivo del deliberamento a lotti separati.

3. Gli stabili sono venduti a corpo e non a misura, con tutte le servitù, sia continue o discontinue, apparenti o non, senza diritto ad alcun richiamo per inesattezza d'indicazione e misura, salvo in caso di eccedenza o diminuzione del ventesimo, a mente dell'art. 1471 del Codice civile.

4. In caso di evizione gli acquisitori avranno il solo diritto al rimborso del prezzo e delle spese.

5. I deliberatari debbono rapportarsi alla perizia 14 giugno 1880 del geometra Girardi.

6. Gli aggiudicatari entreranno in possesso dal giorno del definitivo deliberamento.

7. Il prezzo di ciascun lotto verrà pagato integralmente all'atto del deliberamento in pubblico instromento per quanto spetta il primo lotto, e rispetto agli altri lotti per un terzo come sovra, un terzo fra anni cinque, e l'ultimo terzo fra anni dieci dal dì del deliberamento, cogli interessi legali; sarà però in facoltà degli acquisitori di far dei pagamenti in acconto del prezzo prima della scadenza del termine.

8. Il termine utile per l'aumento del vigesimo sul prezzo di ciascun lotto deliberato scadrà il 19 di gennaio mese stesso.

9. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno fare il deposito del decimo in contanti sul prezzo di ciascun lotto.

10. Le spese tutte relative alla vendita, come pubblicazioni, inserzioni, incanto e qualunque altro atto, sono a carico dei deliberatari.

11. Tutte le altre condizioni e la perizia sono visibili nella sala comunale, in Castelletto Stura.

Castelletto Stura, 2 dicembre 1880.

6890 Notaro G. FUMÈ.

COMUNE DI OSTUNI

AVVISO D'ASTA per il subappalto dei dazi di consumo governativo e per l'appalto dei dazi comunali pel futuro quinquennio 1881-1885.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno di domenica 12 del corrente mese di dicembre, nell'ufficio di polizia urbana, sottoposto al palazzo di città, nella piazza del Municipio, avrà luogo l'incanto per il subappalto alla riscossione dei dazi di consumo governativo in questo comune chiuso pel quinquennio 1881-1885, ai quali trovasi questo Municipio abbuonato, giusta verbale di questa Giunta del 23 agosto ultimo, reso esecutorio il 25 dello stesso mese, al n. 4319, dall'ufficio di Sottoprefettura di Brindisi, nonchè per l'appalto dei dazi comunali sul pesce fresco, salato e secco, e sui latticini, essendo stati abbreviati i termini del presente avviso mercè verbale d'urgenza di questa Giunta municipale del dì primo del corrente mese, con cui furono ridotti a soli giorni cinque.

L'aggiudicazione seguirà alla estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento governativo approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, a favore di chi aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, l'annuo canone complessivo di lire 62,000, pagabili a rate mensili.

Il relativo capitolato delle condizioni di appalto venne votato da questo Consiglio comunale con deliberazione del giorno 12 del passato mese di novembre, salva la superiore approvazione, con la tariffa e sui seguenti generi:

1. Vino, a tenore della tariffa governativa.
2. Mosto, incluso il cotto, a lire 4 50 la soma consuetudinaria di litri 168 1 3.
3. Uva, a lire 2 il quintale, in quantità maggiore di cinque chilogrammi.
4. Alcool ed acquavite sino a 39 gradi, a lire 12 l'ettolitro.
5. Alcool ed acquavite a più di 39 gradi, a lire 20 l'ettolitro.
6. Alcool, acquavite e liquori in bottiglie, al disotto di un litro a cent. 20 l'una, da un litro in sopra a cent. 40 l'una.
7. Carne fresca, da riscuotersi a peso e non per capi, ed a norma della nota annessa alla tariffa governativa, detratto solo il cuoio e lo sterco per gli animali vaccini, bovini, pecorini e caprini, ed il solo sterco per i suini, a lire 12 il quintale tra dazio governativo e comunale.
8. Carne salata o secca, a lire 17 il quintale.
9. Farina, entro la cinta daziaria, a lire 1 33 il quintale.
10. Farina, pane e pasta d'introduzione, a lire 2 il quintale tra dazio governativo e comunale, però pel pane che entra a pasta per essere cotto e riuscire subito dopo la cottura non si esigerà tassa alcuna.
11. Riso, a lira 1 il quintale.
12. Olio minerale, escluso il sego, a lire 3 il quintale.
13. Zucchero, a lire 6 il quintale.
14. Pesce fresco, salato e secco, a lire 15 il quintale.
15. Latticini, esclusa la ricotta fresca e salata, a lire 5 il quintale.

Fuori la cinta daziaria poi, in tutto il territorio, e nelle frazioni di questo comune, si riscuoterà il dazio consumo secondo la tariffa governativa e secondo le norme dettate dalle leggi e dai regolamenti in vigore a riguardo dei comuni aperti.

Venendo l'appalto deliberato potrà il canone ottenuto aumentarsi ancora del ventesimo fino al mezzogiorno del dì 27 del corrente mese.

Nel termine da assegnarsi dal sindaco l'aggiudicatario dovrà assicurare con atto legale l'esecuzione del contratto con uno dei modi di garentia espressi nel capitolato, che resta visibile in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio, sotto pena di perdere il deposito di cui appresso, e di soggiacere alle conseguenze del riappalto e suo danno.

Gli aspiranti all'appalto dovranno prima dell'asta far deposito, presso il segretario comunale, della somma di lire 1800 per sicurezza dell'asta.

I dritti degli atti d'appalto e delle loro copie, comprese quelle dei quaderni d'onere, e tutte le tasse di bollo e di registro, sono a carico dell'aggiudicatario diffinitivo.

Ostuni, 5 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: MINDELLI.

7038 *Il Segretario comunale*: P. SPECCHIA.

MUNICIPIO DI LEONFORTE

2° Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che nel giorno 15 del mese di dicembre p. v., alle ore 10 ant., in una sala dell'ufficio comunale, dinanzi il signor sindaco, od un suo delegato, si procederà allo esperimento di un secondo pubblico incanto, stante la deserzione del primo, per estinzione di candela vergine, qualunque sia il numero degli offerenti, anche di un solo, pel

Subappalto del dazio consumo governativo e comunale con l'aumento del 50 *per cento, quinquennio* 1881-1885, *per l'estaglio annuo di lire centomila* (100,000).

S'invita perciò chiunque vi aspiri di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati, per fare la sua offerta in aumento.

Ogni offerta dovrà portare l'aumento di lire 20 sull'ammontare dello estaglio.

L'asta avrà luogo a pluralità di offerte, col metodo della estinzione di candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'impresario resta vincolato all'osservanza dei capitoli d'oneri, e tariffa annessa, debitamente approvata dal Consiglio comunale con deliberazione del 22 ottobre corrente anno.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in aumento.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta, dovranno, all'atto della stessa:

Presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di loro domicilio;

Depositare nelle mani del presidente dell'asta la somma di lire tremila (3000) in valore legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta; la suddetta somma, per chi risulterà aggiudicatario, servirà per la spesa della stipulazione e registrazione del contratto.

Nell'atto della stipulazione del contratto di appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva, montante al quarto della somma risultante dalla aggiudicazione definitiva, ai sensi dei capitoli d'oneri di sopra accennati.

Tutte le spese inerenti allo appalto suddetto, nonchè quelle del contratto di registro, bollo, copie e diritti di segreteria andranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Il termine utile (fatali) per presentare offerta in aumento dell'asta, in grado di ventesimo, resta fin d'ora stabilito, alle ore 12 meridiane del giorno 31 dicembre p. v.

I capitoli d'oneri sono visibili nell'ufficio comunale, dalle 9 ant. alle 2 pom. d'ogni giorno.

Leonforte, 30 novembre 1880.

Visto — *Il Sindaco ff.*: G. RICIFONI.

7030 *Il Segretario*: M. NICOLOSI.

MUNICIPIO DI CEFALÙ

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi tolti in accollo dal Municipio, e dei dazi di consumo di spettanza comunale, si fa noto a tutti quanto segue:

1. Lo stato licitabile ad aumento è stato fissato per lire centoventimila all'anno.

2. L'incanto si farà col sistema dell'estinzione dell'ultima candela vergine nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

3. L'asta avrà luogo in una delle sale del palazzo di Città, alle ore 10 a. m., del giorno diciotto dicembre 1880, e l'aggiudicazione sarà fatta in favore dell'ultimo miglior offerente.

4. Chiunque intenda far partito all'appalto dovrà far constare d'avere depositato, a garanzia dell'offerta, nella Tesoreria comunale, o presso chi presiede all'incanto, la somma di lire duemila, in moneta legale, od in titoli di rendita al portatore, valutati al corso di Borsa. Presenterà inoltre un fideiussore ben visto a chi presiede agli incanti.

5. L'offerente dovrà indicare il domicilio da lui eletto in questa città. Non si terrà conto delle offerte per persone da nominare.

6. Presso la segreteria del comune sarà ostensibile il capitolato d'oneri, che deve far parte integrante del contratto d'appalto.

7. Entro cinque giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, l'aggiudicatario ed il fideiussore dovranno addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolo d'oneri.

8. Avendo luogo l'aggiudicazione di primo esperimento sarà pubblicato il corrispondente avviso, scadendo col giorno 3 gennaio 1881, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo ai termini dell'art. 98 del precitato regolamento sulla Contabilità dello Stato, e qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili ai termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno diciannove gennaio, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione dell'ultima candela vergine.

Dal Palazzo di Città, li 28 novembre 1880.

Il Sindaco: ANTONINO COLOTTA.

7042 *Il Segretario*: GIACOMO CIRINCIONE.

PREFETTURA DEL SECONDO ABRUZZO ULTRA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati giusta il Ministeriale decreto 29 novembre 1880 per l'appalto del trasporto delle corrispondenze da Aquila a Terni.

Stante la deserzione d'asta avvenuta il giorno 23 novembre p. p. mese, si rende di pubblica ragione che nel giorno di venerdì, 10 del corrente mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio di Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, col metodo della candela vergine, al ribasso di un tanto per cento sulla base d'asta di lire 18,000 annue, all'appalto del trasporto delle corrispondenze fra Aquila e Terni.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti debbono presentare:

a) Un certificato d'idoneità a questo genere di servizio, rilasciato dal direttore provinciale delle Poste, di data recente;

b) Una quietanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale per l'eseguito preventivo deposito a guarentigia dell'asta, corrispondente al decimo del prezzo d'accollo, cioè lire 1800;

c) Un certificato di moralità e di notoria solvenza rilasciato dal sindaco, e di data anco recente.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà il concorrente, a cui viene aggiudicato l'appalto, vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente, a valore di Borsa, al capitale di lire 4000, ovvero dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti il capitale stesso in denaro.

Il contratto avrà principio col 1° gennaio 1881 e durerà tutto giugno 1885.

L'accollatario resta vincolato alla cartella d'oneri che trovasi visibile presso la prima divisione di questa Prefettura durante l'orario d'ufficio, e che farà parte integrante del contratto; e qualora il predetto accollatario, nel tempo determinato, non si presenterà a prestare la cauzione definitiva ed a stipulare il contratto perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà nella facoltà di procedere ad un nuovo incanto a di lui danno.

Il contratto d'appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione superiore.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso in grado di ventesimo resta fissato a giorni cinque successivi alla data di seguito deliberamento cioè fino al mezzodì del giorno 16 dicembre, e il termine dell'eventuale incanto definitivo, in caso di produzione di dette offerte in grado di vigesima, è anche fissato a giorni cinque, e propriamente al giorno 22 del medesimo mese, alle ore 10 a. m.

Le spese d'asta e le altre relative al contratto saranno a carico dell'accollatario.

Aquila, 3 dicembre 1880.

6993 *Il Segretario incaricato*: R. CAVAROCCHI.

COMUNE DI TOSCANELLA

Appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali per il quinquennio 1881-1885

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Negl'incanti tenuti oggi 5 dicembre 1880, a ore 10 antimeridiane, in questo ufficio comunale, l'appalto dei predetti dazi di consumo venne provvisoriamente aggiudicato al signor Filippo Carocci, con l'aumento di lire duecentoquaranta sul canone annuo di lire 12,000.

Si avverte ora il pubblico che coerentemente all'avviso d'asta del 25 novembre p. p. il termine per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo della somma di lire 12,240 scade alle ore 12 meridiane del giorno 10 dicembre andante.

Chiunque in conseguenza intenda di fare il ribasso suddetto è invitato a presentare la sua offerta, accompagnata dal relativo deposito, a questa segreteria comunale, in qualunque ora d'ufficio, ove potrà anche prendere visione del corrispondente capitolato d'oneri.

Toscanella, 5 dicembre 1880.

7017 *Il Segretario*: BACCI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso per miglioria.

Nell'asta tenuta addì tre dicembre corrente nell'ufficio di questa Intendenza di finanza, è stato aggiudicato l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei seguenti comuni aperti della provincia di Palermo, pel quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, giusta l'avviso del 26 novembre 1880, cioè:

3° Lotto. — Montemaggiore, Aliminusa, Cerda e Sciara, per l'offerto canone di lire 6000 annuali.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento, non minore del ventesimo, sullo indicato canone di deliberamento andrà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno dieci dicembre corrente, e che l'offerta medesima sarà ricevuta dallo ufficio suddetto dell'Intendenza di finanza, insieme alla prova dell'eseguito deposito nella Tesoreria provinciale del sesto della somma offerta per garanzia della medesima.

Palermo, addì 5 dicembre 1880.

7000 *L'Intendente di finanza*: DE ALBERTI.

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

DESCRIZIONE DEGLI STABILI

che si vendono nell'Ufficio del Regio Commissariato di Roma nel giorno 29 *dicembre* 1880, *alle ore* 10 *antimeridiane, alle condizioni espresse nel capitolato ostensibile cogli altri documenti nell'Ufficio suddetto.*

UFFIZIO presso il quale si tiene l'incanto	N° progress. dei lotti	Provenienza	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
Ufficio del Regio Commissariato a Roma.	535	Congregazione dei Filippini in Santa Maria in Vallicella	Casa e porzioni di case in Roma, in piazza delle Scuole, civici numeri 221 al 225, e via della Scuola Catalana, numeri 2 al 4, descritte in catasto (registro partitario) ai numeri 317 e 318 sub. 1 al 9, 320 sub. 2, 4, 6, 7 e 321 sub. 2 della mappa del Rione XI, Sant'Angelo, per vani sessantatre in complesso su diversi piani. Sono soggette al vincolo d'inquilinato o *jus gazagà* in favore degli israeliti, ai quali si trovano allibrate come *utilisti* e per gli effetti della tassa fabbricati sopra un'annua complessiva rendita *imponibile* di lire 4346 34. Dagli atti dell'Amministrazione del Regio Commissariato risulta che gli attuali inquilini sono in numero di quindici, che in complesso ne corrispondono l'annuo fitto o canone di lire 1945 20, come al dettaglio visibile nell'ufficio tecnico dello stesso Regio Commissariato. Confinano con la piazza delle Scuole, con la via Catalana e con le proprietà della Compagnia israelitica *Malbis-Arumin*, di Levi Angelo Raffaele e Mosè, Rosselli Angelo utilista e Guerrieri Giuseppe direttario, della nuova Scuola israelitica di Roma, di Bises Sara di Prospero, e della Compagnia israelitica *Stez Staim*, salvi altri ecc.	20,000	2000	100
Id.	548	Camaldolesi di San Gregorio al Monte Celio	Area fabbricabile (porzione di orto annesso al già monastero dei Camaldolesi di San Gregorio al Celio), sita nell'interno di Roma, lungo la via di San Gregorio, e compresa nella mappa del Rione X, Campitelli, ai numeri 429 sub. 2[2ª rata per metri quadrati 3440, 429 sub. 3[1ª rata per metri quadrati 650 e 432[2ª rata per metri quadrati 10, in tutto metri quadrati 4100, corrispondenti a censuali tavole 4 10, con un estimo catastale di romani scudi 143 34 + 21 67 + 0 70 = scudi 165 71, pari a lire 890 69. Confina con la via suddetta, con altro, lotto numero 547, e col resto dell'orto stesso, ed ha la figura D, E, A, F, G, H, D, e le dimensioni risultanti dal tipo di proporzione 1[1000 (annesso alla perizia), la cui fronte di cinquanta metri, sulla strada, resta agli estremi marcata nel muro con linee a vernice *rossa* e gli altri quattro punti sul terreno con altrettanti picchetti di castagno lunghi mezzo metro e confitti interamente nel suolo (1).	8,200	820 »	50
Id.	563	Id.	Area fabbricabile (porzione d'orto annesso al già monastero dei Camaldolesi di San Gregorio al Celio), sita nell'interno di Roma, lungo la via di San Sebastiano, e compresa nella mappa del Rione X, Campitelli, ai numeri 429 sub. 2[4ª e 5ª rata per metri quadrati 1960, 429 sub. 3[4ª rata per metri quadrati 1220, 432[3ª rata per metri quadrati 2320, in tutto metri quadrati 5500, corrispondenti a censuali tavole 5 50, con un estimo catastale proporzionale di romani scudi 284 73, pari a lire 1530 42. Confina con la via suddetta, con la residuale proprietà dell'Asse ecclesiastico, lotti numeri 547, 548, 564, e con la porzione superiore dell'orto stesso passato di corto in proprietà del comune di Roma; ha la figura C, H, S, T, C, e le dimensioni risultanti dal tipo di proporzione 1[1000 (annesso alla perizia), la cui fronte di 50 metri sulla strada resta agli estremi marcata nel muro con linee a vernice *rossa* e gli altri due punti sul terreno con altrettanti picchetti di castagno lunghi mezzo metro e confitti interamente nel suolo (1).	13,750	1375 »	100
Id.	564	Id.	Area fabbricabile (porzione d'orto annesso al già monastero dei Camaldolesi di San Gregorio al Celio), sita nell'interno di Roma, lungo la via di San Sebastiano, e compresa nella mappa del rione X, Campitelli, ai numeri 429 sub. 2[6ª rata per metri quadrati 3730, 429 sub. 3[5ª rata per metri quadrati 1360, 430 per metri quadrati 260, 431 per metri quadrati 80, 432[4ª rata, per metri quadrati 30, in tutto metri quadrati 5460, corrispondenti a censuali tavole 5 46, con un estimo catastale proporzionale di romani scudi 226 66, pari a lire 1218 30. Confina con la via suddetta, con la residuale proprietà dell'Asse ecclesiastico, lotti numeri 563 e 565, e con la porzione superiore dell'orto stesso passata di corto in proprietà del comune di Roma; ha la figura S, T, U, V, S, e le dimensioni risultanti dal tipo di proporzione di 1[1000 (annesso alla perizia), la cui fronte di cinquanta metri sulla strada resta agli estremi marcata nel muro con linee a vernice *rossa*, e gli altri due punti sul terreno con altrettanti picchetti di castagno lunghi mezzo metro, e confitti interamente nel suolo. (1)	16,380	1638 »	100
Id.	565	Id.	Area fabbricabile (porzione d'orto annesso al già monastero dei Camaldolesi di San Gregorio al Celio), sita nell'interno di Roma, lungo la via di San Sebastiano, e compresa nella mappa del Rione X, Campitelli, ai numeri	14,625	1462 50	100

UFFIZIO presso il quale si tiene l'incanto	N° progress. dei lotti	Provenienza	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
			429 sub. 2|7ª rata per metri quadrati 4880, 429 sub. 3|6ª rata per metri quadrati 970, in tutto metri quadrati 5850, corrispondenti a censuali tavole 5 85, con un estimo catastale proporzionale di romani scudi 235 68, pari a lire 1266 78. Confina con la via suddetta, con la residuale proprietà dell'Asse ecclesiastico, lotti numeri 564 e 566, con la porzione superiore dell'orto stesso di corto passata in proprietà del comune di Roma, e con la proprietà del barone Koffman mediante muro di sostruzione, salvi ecc. Ha la figura U, V, X, Y, U e le dimensioni risultanti dal tipo di proporzione di 1|1000 (annesso alla perizia), la cui fronte di cinquanta metri sulla strada resta agli estremi marcata nel muro con linee a vernice *rossa*, e gli altri due estremi sono marcati uno ugualmente a vernice *rossa* sul muro superiore, e l'altro con picchetto di castagno lungo mezzo metro e confitto interamente nel suolo (1).			
Ufficio del Regio Commissariato a Roma.	566	Camaldolesi di San Gregorio al Monte Celio.	Area fabbricabile (porzione d'orto annesso al già monastero dei Camaldolesi di San Gregorio al Celio), sita nell'interno di Roma, lungo la via di San Sebastiano, e compresa nella mappa del Rione X, Campitelli, ai numeri 429 sub. 1|2ª rata per metri quadrati 1610, 429 sub 2|8ª rata per metri quadrati 4600, 429 sub. 3|7ª rata per metri quadrati 420, in tutto metri quadrati 6630, corrispondenti a censuali tavole 6 63, con un estimo catastale proporzionale di romani scudi 302 28, pari a lire 1624 76. Confina con la via suddetta, con la residuale proprietà dell'Asse ecclesiastico, lotto n. 565, con altro lotto aggiudicato di recente ai signori Conscience fratelli Enrico ed Adriano e superiormente con la proprietà del barone Koffman mediante muro di sostruzione; salvi ecc. Ha la figura X, Y, I, R, Z, X, e le dimensioni risultanti dal tipo di proporzione di 1|1000 (annesso alla perizia), la cui fronte di metri cinquantasette e centimetri trenta sulla strada resta agli estremi marcata nel muro con linee a vernice *rossa* del pari che il punto X nel muro superiore, distinguendosi gli altri due punti R, Z per i rispettivi angoli del muro medesimo. (1)	13,260	1326 »	100
			(1) Gli aspiranti all'acquisto dei cinque lotti 548, 563 al 566 sono interessati a prendere esatta cognizione delle relative perizie, non che delle avvertenze che fanno seguito alle medesime.			

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione ed i numeri catastali e civici risultanti da questo avviso, si vendono nel modo e nella misura come sono posseduti dagli enti e goduti dagli attuali affittuari, con tutte le servitù delle quali fossero gravati, benchè non indicate nei fogli di calcolazione annessi al capitolato di vendita. Dai fogli stessi risultano le notizie sulla conduzione dei singoli fondi, e per gli affitti scaduti dopo la formazione dei lotti dovranno esse richiedersi al presidente dell'asta.

Gli affitti serviranno di principal base per la identità del fondo, in ispecie per le case al Ghetto, la cui allibrazione catastale è alquanto imperfetta; gli aggiudicatari sono tenuti a regolarizzarla a proprie spese per gli effetti della voltura.

Roma, addì 7 dicembre 1880. 7047 *Il Regio Commissario*: MORENA.

MUNICIPIO DI GROTTAGLIE

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che con subasta d'oggi medesimo è rimasto aggiudicato a favore di Vestita Gioacchino di Vincenzo, garentito solidalmente da Gregorio Cicala fu Giovanni, di questo comune, l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali sui vini e spiriti, carni fresche e salate, farine, pane e paste, latticini sì freschi che salati, pesce fresco e salato e frutta di mare per la durata di cinque anni e per l'annuo canone complessivo di lire trentaquattromila quattrocentoquarantuna.

Chiunque intende produrre offerta non minore del ventesimo in aumento può farlo da oggi fino alle ore dieci antimeridiane del giorno venti dicembre corrente mese.

Grottaglie, 5 dicembre 1880.

7039 *Il Sindaco ff.*: GIROLAMO SANARICA.

MUNICIPIO DI BARLETTA

INCANTO DEFINITIVO per l'appalto del dazio consumo su generi diversi pel biennio 1881-82, *sull'annuo estaglio di L.* 44,282.

Essendo stata in tempo utile presentata dal signor Francescantonio Digiovanni offerta di aumento di ventesimo all'appalto del suddetto dazio, preparatoriamente aggiudicato al signor Leonardo Dipaola fu Vincenzo, si rende di pubblica conoscenza che dalle ore 11 antimeridiane del 30 corrente si procederà sul palazzo municipale, innanzi al sindaco, al definitivo incanto per lo appalto medesimo, il quale verrà aggiudicato, col metodo dell'estinzione della candela vergine, all'ultimo e migliore offerente in aumento all'estagiio annuale portato a lire 44,982.

Le condizioni dell'asta, di ammissibilità alle offerte e di appalto, sono quelle stesse pubblicate nei primi avvisi, e trovansi a tutti visibili nell'ufficio comunale insieme all'intero capitolato, alle tariffe ed ai regolamenti daziari.

Barletta, 12 dicembre 1880.

7023 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

2° UFFIZIO DEMANIALE

Avviso per offerta di miglioria in ribasso.

Nell'incanto tenuto addì 6 dicembre 1880 nel 2° ufficio demaniale, sito palazzo San Giacomo, è stato deliberato l'appalto pel completamento dei lavori di restauro al casamento via Ventaglieri, n. 15, in Napoli, mediante l'offerto ribasso di lire 4 per cento sul prezzo di lire 42,131 47.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 meridiane del 20 dicembre 1880, e che le offerte saranno ricevute dall'ufficio suddetto insieme al deposito di lire 2000 per garentia della offerta stessa.

Napoli, 6 dicembre 1880.

7011 *Il Ricevitore*: DE LUCA.

AMMINISTRAZIONE GHISLIERI

Affitto della possessione di Gerenzago.

Presso l'Amministrazione del Collegio Ghislieri, in Pavia, si terrà, il giorno 29 dicembre corrente, ad un'ora pomeridiana, incanto per gara orale ad estinzione di candele per l'affitto della possessione di Gerenzago.

Canone a base dell'asta, lire 66,340 92. — Deposito per adire all'asta lire 10,000 — Aggiudicazione provvisoria anche con un solo oblatore — Riserva dell'approvazione tutoria.

Durata della locazione, anni dodici dall'11 novembre 1882 in avanti — Estensione del podere, pertiche 5886 6 7, pari ad ettari 385 26 72 — Estimo di scudi 47775 — 6 25\|48.

Cascinali e caseggiati in corrispondenza — Irrigazione propria; coltivazione a vicenda, con prevalenza della prateria e della risaia.

Dall'Amministrazione Ghislieri, il giorno 2 dicembre 1880.

6963 *Il Presidente*: E. PELLEGRINI.

N. 347.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di martedì 28 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Macerata, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco dalla Stazione di Porto Civitanova a Morrovalle della ferrovia Porto Civitanova-Macerata, in provincia di Macerata, della lunghezza di metri 13200, *escluse le espropriazioni stabili, la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 490,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 3 agosto 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Macerata.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 12 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Macerata, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 24,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 49,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 dicembre 1880.

6959 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

2° AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo esperimento di asta per l'appalto di tutti i dazi consumo governativi e comunali, si avverte il pubblico che nel mattino di giovedì 16 corrente, alle ore 11 antimeridiane, innanzi al sindaco, o chi per lui, si aprirà il secondo incanto per lo appalto medesimo.

L'estaglio annuo a pagarsi è di lire settecentunmila ottocentosettanta (L. 701,870), e per la durata di anni due, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1882.

La cauzione per concorrere all'asta resta fissata per lire 50,000 in moneta effettiva o titoli di rendita italiana al portatore.

Restano ferme tutte le condizioni stabilite nel primo manifesto di asta pubblicato nel 23 novembre p. p. ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 24 detto mese, n. 280, pagina 5031, ed al quale manifesto abbiasi piena ed intera relazione.

Tutte le spese, niuna esclusa od eccettuata, restano a carico dello aggiudicatario, il quale unitamente alla cauzione di cui sopra dovrà depositare lire 5000 in conto delle spese, salvo liquidazione finale.

Si avverte poi che ai termini dell'articolo 88 del Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si darà luogo alla aggiudicazione, anche quando non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile ad esibire le offerte di miglioria non inferiori al ventesimo scade alle ore 12 antimeridiane di lunedì 27 andante mese di dicembre.

Dal Municipio di Castellammare di Stabia, li 5 dicembre 1880.

Il Sindaco: Comm. NICOLA SCHERILLO.

7020 *Il Segretario capo:* MILONE.

N. 346.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di lunedì 27 dicembre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Lecce, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco Soleto-Galatone fra i chilometri 3 + 150 *e* 17 + 300 *della ferrovia Zollino-Gallipoli, in provincia di Lecce, della lunghezza di metri* 14150, *escluse le espropriazioni stabili e la provvista e posa in opera dei materiali di armamento e del materiale fisso per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 422,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 6 agosto 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Lecce.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 18 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Lecce, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 40,000, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 dicembre 1880.

6958 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI COSENZA

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto rende di ragione pubblica che nel giorno 15 corrente, alle ore 11 antimeridiane, in questo palazzo civico, ed innanzi al sindaco, o chi per lui, si procederà, a mezzo di pubblici incanti, a partito segreto, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto dei dazi di consumo di questa città governativi, addizionali e comunali, sulla base di annue lire 215,000 nette, salvo all'Amministrazione il dritto di presentare essa pure la propria scheda.

L'appalto comincerà col 1° gennaio 1881 per terminare col 31 dicembre 1885, e cioè per anni cinque.

La cauzione provvisoria, oltre del deposito a garentia delle spese in lire 4000, è fissata a lire 5000 in biglietti di Banca o titoli di rendita al portatore, la quale alla stipulazione del contratto dovrà essere portata a lire 18,000, e sarà depositata presso la Cassa di risparmio o quella dei Depositi e Prestiti, a scelta dell'aggiudicatario.

Il termine utile (fatali) per l'aumento del canone, non inferiore al ventesimo calcolato sul prezzo di aggiudicazione, è stabilito a giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione provvisoria.

I pagamenti del canone saranno eseguiti dall'appaltatore alla Cassa del comune, in rate uguali, al 15 e 30 di ciascun mese.

Il capitolato di appalto è visibile in questa segreteria durante le ore di ufficio e fino al dì degli incanti.

Dal Palazzo municipale, li 6 dicembre 1880.

7021 *Il Sindaco:* MARTIRE.

N. 344.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di martedì 28 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Sondrio, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco Colico-Trivio-Campo della ferrovia Colico-Chiavenna, in provincia di Sondrio, della lunghezza di metri 8156, escluse le espropriazioni stabili, la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso per le stazioni, e la posa in opera e provvista delle travate metalliche per i ponti, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 942,067.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 20 settembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sondrio.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 12 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Sondrio, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 50,000 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 95,000 in numerario, od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 dicembre 1880.

6956 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate nei comuni di sottoindicati, assegnate per le leve ai magazzini di Arezzo e San Sepolcro, come appresso:

Di Cavriglia (San Cipriano), di nuova istituzione.

Di Badia Tedalda (Centro), n. 1, reddito lordo lire 91 61.

Di Subbiano, n. 1, reddito lordo lire 270 07.

Di Poppi (Hierica), reddito lordo lire 65 47.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze, in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Arezzo, addì 5 dicembre 1880.

6983 *L'Intendente:* GRASSELLI.

Provincia di Napoli — Circondario di Casoria

MUNICIPIO DI SANT'ANTIMO

Avviso d'Asta.

Martedì 21 dicembre corrente, alle dieci antimeridiane, in questa casa comunale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, si procederà all'asta pubblica, per candela vergine, allo appalto dei dazi governativi e comunali, secondo le leggi e regolamenti in vigore, e del capitolato del 23 novembre 1879, compresa la tassa di posteggio pel solo Largo Mercato, per la durata di un quinquennio, dal 1° gennaio 1881.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 67,000, con le norme del regolamento sulla Contabilità dello Stato del 4 settembre 1870, e l'estaglio dovrà versarsi alla Cassa comunale in dodici rate mensili uguali, e con mesata anticipata.

Non si accettano offerte condizionate, nè quelle di aumento minore di lire 50, e niuno potrà licitare se non faccia deposito di lire 1200 presso chi presiede l'asta, e l'aggiudicatario dovrà immantinenti presentare un garante solidale, probo e solvibile, ovvero cauzione pel quinto dello ammontare dell'asta.

Il termine per la sovraimposta di ventesimo è di 15 giorni, scadenti alle 10 antimeridiane del dì 5 entrante gennaio.

Il capitolato e tutti gli altri atti sono visibili in questa segreteria dalle 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di tutti i giorni, e l'asta va subordinata alla superiore approvazione, mancando la quale, per qualsivoglia circostanza, non si farà dritto ad indennizzo qualsiasi.

Tutte le spese, comprese le inserzioni sui giornali, istrumento, copia esecutiva ed ogni altro, sono a carico dell'aggiudicatario.

Generi sottoposti a dazio.

Vino ed aceto in fusti, ad ett. lire 5 – Vino ed aceto in bottiglie, l'una centesimi 5 – Vinello, mezzo vino, posca ed agresto, compreso il cosidetto sperciasacco, dichiarato vinello dalla Corte d'appello di Napoli con sentenza 14 dicembre 1874, per ogni ett. lire 1 50 – Mosto, lire 4 – Uva, esclusa quella da mangiare, al quint. lire 2 70 – Alcool ed acquavite sino a 59 gradi ogni ettolitro lire 10 – Idem a più di 59 gradi e liquori, lire 15 – Idem in bottiglie, l'una cent. 20 – Buoi e manzi, lire 30 – Vacche e tori, lire 22 – Vitelli sopra l'anno, lire 20 – Idem sotto l'anno, lire 12 – Maiali, esclusi quelli da latte, lire 5 – Idem ad uso particolare, lire 4 50 – Agnelli, capretti e capre, cent. 45 – Carne macellata fresca di qualunque animale, lire 11 – Animali bufalini, lire 12 – Carne salata e strutto bianco, lire 15 – Merci di animali vaccini, porcini e bufalini crude o cotte con piedi e teste, al chilo cent. 5 – Burro ed olio vegetale, lire 8 – Olio minerale e sego, lire 3 – Olio di lino per pittura, lire 9 – Frutti e semi oleiferi, cent. 50 – Zucchero, lire 7 – Farina di frumento, pane e paste, lire 2 60 – Farine, pane o paste di ogni altra specie, escluse le farine di granone, lira 1 – Riso, lire 3 – Riso con buccia, lire 1 50 – Risino, lira 1 – Maccheroni, pasta lavorata e semola, lire 3 – Fiore di frumento e pane, lire 3 10 – Crusca e carrube, lira 1 – Calce, cent. 50 – Neve, lire 2 – Formaggi di ogni specie, lire 5 – Caciocavalli di Regno ed esteri, e formaggi esteri, lire 10.

Tassa di posteggio al solo Largo Mercato, centesimi 20 al metro quadro al giorno.

Sant'Antimo, 4 dicembre 1880.

7015 *Il Sindaco:* S. GRIMALDI.

MUNICIPIO DI AVERSA

Avviso d'Asta.

Essendo andati deserti gli incanti tenutisi nel giorno ventinove novembre prossimo scorso, si avverte il pubblico che nel giorno ventotto volgente dicembre, alle ore 10 antimeridiane, nel locale del Municipio, sito nell'ex-monastero di San Domenico, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà a pubblici incanti per lo affitto dei dazi e delle tasse comunali, ripartiti come appresso:

L'appalto avrà la durata di anni due, dal primo gennaio 1881 al 31 dicembre 1882.

La licitazione sarà aperta sul prezzo di lire duecentotrentaquattromila trecentottantacinque.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Chiunque vorrà concorrervi potrà fin da oggi ed in tutti i giorni recarsi nella segreteria comunale, dalle ore 9 ant. alle 2 pom., per prendere visione del capitolato contenente tutte le condizioni dell'appalto, non che dei regolamenti e relative tariffe.

Non saranno ammessi alla licitazione coloro che non si uniformeranno alle condizioni prescritte col capitolato e non avranno adempito al deposito corrispondente al decimo della somma di appalto.

Le offerte di ventesimo dovranno prodursi, senza ulteriore avviso, fra 15 giorni dal dì del deliberamento, cioè fino alle ore 12 meridiane del dì dodici prossimo gennaio.

Indicazione dei dazi.

Vino ed aceto d'introduzione – Carne – Farina – Pane – Spezzatura – Maccheroni – Pasta lavorata – Semola – Riso – Pesce – Neve – Carboni – Ferro – Calce e gesso di presa – Olio – Sapone – Petrolio – Fieno – Orzo – Biada – Formaggi – Lardo – Sugna – Ventresche – Boccolari ed altri salami – Salumi – Zucchero – Caffè – Mele e melazzo – Sciroppi – Bevande spiritose – Birra e gasose – Latticini freschi – Frutta verdi e secche – Tassa di occupazione di suolo pubblico nei giorni e luoghi di fiera – Tassa sui cani.

Aversa, 6 dicembre 1880.

7028 *Il Sindaco:* F. ORABONA.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza del signor Marco Senni, domiciliato elettivamente presso lo studio del signor avv. Carlo Patriarca, di lui procuratore,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho notificato una sentenza resa dal Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, li 19 novembre 1880, sottoscritta li 22 detto, pubblicata lo stesso giorno, registrata li 27 detto, vol. 102, n. 19954, rilasciata in forma esecutiva li 30 detto al signor Rosa Liberato, di incognito domicilio, a senso dell'articolo 141, colla quale fu condannato a pagare la somma di lire millecttocentocinquantatre e centesimi novantuno, dovute per residuo conto corrente, agli interessi legali dal giorno della domanda, ed alle spese, liquidate in lire 198 70.

Dichiara la presente sentenza eseguibile provvisoriamente, nonostante appello, e destina per la notifica al detto Liberato Rosa me sottoscritto.

Roma, 6 dicembre 1880.

7008 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

TRIBUNALE DI VITERBO.

Il sottoscritto procuratore officioso dei signori Asdrubali Elvira, e per ogni effetto suo marito Natili Giovanni, Asdrubali Giuseppe e dei minori Giulia, Augusto e Maria, tutelati dal canonico don Giuseppe Giannotti, tutti figli ed eredi del fu Giovanni Asdrubali, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 5 novembre 1879, con istanza in data del 1º, e consegnata in cancelleria oggi 2 dicembre, ha chiesto allo ill.mo signor presidente di questo Tribunale la nomina del perito, a sensi dell'articolo 664 di Procedura civile, per la estimazione dei fondi colpiti dal precetto notificato il 30 maggio 1880 e trascritto il 12 ottobre dello stesso anno al vol. 63, n. 2342, Reg. gen., e riportato nel vol. 60, n. 1228, Reg. trascrizioni, a danno del debitore espropriando signor Capoccia Giovanni, affine di procedere, in base alla stima stessa, alla vendita giudiziale dei fondi stessi nell'indicato precetto descritti.

Viterbo, 2 dicembre 1880.

6964 AVV. E. CIOLFI.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Nel giorno 10 gennaio 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, espropriati in danno della signora Maddalena Blasi, ad istanza dei signori Marianna Carosi e Sante Baldetti coniugi, in due separati lotti:

1. Porzione di casa del secondo piano in Monte Porzio, via Catone, civico numero 36, segnato in catasto col numero di mappa 50 sub. 3, lire 227.

2. Vigna nel comune di Monte Compatri, denominata Selva la Fontanella, distinta in catasto coi numeri di mappa 2147, 51 e 3201-A, sezione 1ª, della superficie di are 18 70, lire 55 20.

Roma, 6 dicembre 1880.

7007 LODOVICO BEHA proc.

Tribunale Civile di Domodossola.

(2ª pubblicazione)

Passello Giorgio fu Giuseppe, di Varzo, presentò domanda al Tribunale civile di Domodossola perchè autorizzi la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano al tramutamento in un certificato al portatore del certificato inscritto al numero 1405 nero, e num. 396705 rosso, sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, 5 per cento, ed intestato a favore di Pasella Giuseppe fu Pietro, domiciliato in Varzo, datato da Torino il 30 gennaio 1862, della rendita annua di lire cento, avvertendo che erroneamente venne il detto certificato inscritto al nome di *Pasella*, mentre dovevasi scrivere *Passello*.

Domodossola, 20 novembre 1880.

6536 Caus. CALPINI proc.

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso sali e tabacchi di BELVEDERE MARITTIMO.

Essendo riuscito deserto il secondo incanto tenutosi presso questa Intendenza il giorno 5 novembre scorso per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Belvedere Marittimo, si fa noto che sarà tenuto nello stesso locale della Intendenza un terzo esperimento d'asta a schede segrete nel giorno 20 dicembre corrente, alle ore 10 ant.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Paola.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 15 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune	Quint. 1200	equivalenti a	L.	64,000	»
	Raffinato	»	» id.	»	»	
	Pastorizio	»	» id.	»	»	
	In complesso	Quint. 1200	id.	L.	64,000	»
b) Pei tabacchi	Nazionali	Quint. 72	per l'importo di	L.	38,000	»
	Esteri	Id. »	id.	»	»	
	In complesso	Quint. 72	id.	L.	38,000	»

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 7 062 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 2 832 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 5596.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 4596, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 300, ammonterebbe in totale a lire 1300, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze di Cosenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali	sali pel valore di	L.	6,500
In quintali	tabacchi id.	»	3,500
	e quindi in totale	L.	10,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nell'ora e nel giorno suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Cosenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1º Essere stese su carta da bollo da una lira;

2º Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione, e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3º Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4º Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore, o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto della aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cosenza, 5 dicembre 1880.

6984 *L'Intendente*: BALDOVINO.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Nel giorno 12 gennaio 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, a terzo ribasso, in due lotti, espropriati in danno del signor Giovanni Fiorelli e conte Gregorio Savelli, amministratore del medesimo, ad istanza dei signori Carlo e Gioachino Rappagliosi.

1. Casa posta in Roma, vicolo Savelli, numeri 19 e 20, mappa censuale Rione VI, n. 122, composta di sotterranei, piano terreno, con cortile, tre piani superiori e soffitte, confinanti, ecc., gravata, ecc. Lire 8325 18.

2. Casa in Roma, vicolo Santa Margherita, numeri 11 al 13, distinta nella mappa censuale Rione XIII, al n. 813, composta di sotterranei, cortile, piano terreno, due piani superiori divisi in due appartamenti ciascuno, e soffitte abitabili, confinanti, ecc., gravata, ecc. Lire 7515 02.

Roma, 6 dicembre 1880.

7006 LUDOVICO LOMBARDI proc.

RETTIFICAZIONE.

Nello estratto del bando venale ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, a carico dell'Università de' Pescivendoli, inserito nel Supplemento della *Gazzetta Ufficiale* del 20 novembre p. p., n. 277, e nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 detto, n. 278 (numero di inserzione 6482), per primo prezzo di incanto leggasi lire **11,309 31**, anzichè lire 1130 94. 7004

SVINCOLO DI CARTELLA.

(2ª pubblicazione)

Il Regio Tribunale civile di Roma, sulla istanza dei signori Fortunato Rostagno, comm. Fortunato Ayres, Teresa ed Angela Ayres coniuge, padre e sorelle, tutti eredi legittimi della defunta signora Vittoria Ayres, emanò decreto 20 novembre 1880, con cui, a norma della legge istitutiva del Debito Pubblico e del relativo regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942,

1. Dichiarò devoluta agli istanti per successione intestata la rendita di lire 630 inscritta col vincolo dotale a favore della signora Vittoria Ayres, risultante dal certificato, n. 669950,

2. Autorizzò i suddetti signori istanti a svincolare la suddetta rendita, e per l'effetto ordinò alla Direzione del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore la rendita stessa, consegnandole agli istanti, ciascuno per lo ammontare della quota che gli spetta.

Roma, 25 novembre 1880.

6621 AVV. F. CARDON proc.

AVVISO.

(3ª pubblicazione).

Sebastiano D'Avanzo avendo disperso una cartella di pegnorazione rilasciatagli dalla Succursale del Banco di Napoli in Avellino, sotto il n. 217, per un deposito di lire 100 di rendita, e volendo ottenere il duplicato, esegue la presente pubblicità, giusta il disposto dalla Direzione Generale del Banco di Napoli.

Avellino, 14 novembre 1880.

6340 SEBASTIANO D'AVANZO.

AVVISO.

(2ª pubblicazione).

Si rende noto che avendo il signor Giovanni Bassi rinunziato all'esercizio delle sue funzioni di notaio con residenza nel comune di Rocca Romana, accettata con Regio decreto 22 agosto 1880, ha presentata dimanda al Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, per lo svincolo della cauzione.

Ciò ai sensi dell'art. 38, testo unico legge notarile in vigore.

6582 RAFFAELE ORSI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.